

## EUROPA Accordi commerciali e politiche comunitarie sfavorevoli al settore primario

# Mercosur e Pac, agricoltura non negoziabile

A rischio migliaia di aziende e posti di lavoro, oltre che la qualità e il benessere per i consumatori

### CIA ANCORA IN PIAZZA

#### Prima Bruxelles poi Strasburgo sempre in difesa degli agricoltori

di Gabriele Caronni

Presidenza Cia-Agricoltori Italiani del Piemonte e della Valle d'Aosta

**D**opo la manifestazione del 18 dicembre a Bruxelles siamo tornati in piazza, questa volta a Strasburgo il 20 gennaio, per far sentire ancora più forte la nostra voce all'Europa, sia alla Commissione che al Parlamento europeo. Sempre in difesa degli agricoltori. Accetteremo il Mercosur solo alle nostre condizioni. Per questo siamo andati a Strasburgo con centinaia di agricoltori arrivati da tutta Italia. Abbiamo ribadito che senza reciprocità piena e controlli serrati non c'è accordo che tenga. L'agricoltura ne uscirebbe a pezzi. Cia non è contraria agli accordi commerciali internazionali, da cui la nostra agricoltura trae valore, ma l'apertura delle aree di libero scambio deve avvenire a parità di regole sugli standard produttivi, ambientali e sanitari.

E il Parlamento europeo ci ha ascoltati, votando l'invio dell'accordo direttamente alla Corte di giustizia Ue. Sebbene non ad ampia maggioranza, questo voto rinviava tutto alla verifica di compatibilità con i trattati Ue e, soprattutto, forniva uno spazio di pressione importante perché si garantissero vera reciprocità, controlli ferrei e clausole di salvaguardia automatiche.

Anche la protesta a Bruxelles ha dato i suoi frutti: pure la Corte dei Conti europea ha dato ragione agli agricoltori. Nel suo parere sulla proposta di riforma della Pac post 2027, l'organo di controllo dell'Ue conferma tutti i timori avanzati dal settore primario e dà piena legittimazione alle nostre preoccupazioni. Pur non essendo vincolante, il parere della Corte rafforza in modo inequivocabile ciò che denunciavamo da tempo e che abbiamo portato anche in piazza: tagliare le risorse all'agricoltura e farle confluire in un fondo unico significa svuotare la Pac del suo carattere comune e aprire la strada a una pericolosa rinazionalizzazione. Così si spezza un sistema che ha garantito equità e coesione, creando disparità tra comparti e tra Stati membri, ma soprattutto si mette seriamente a rischio una delle politiche fondanti dell'Unione, essenziale per il reddito degli agricoltori e per la sicurezza alimentare dei cittadini.

La presidente della Commissione Ue, **Ursula von der Leyen**, ha recentemente giustificato l'applicazione provvisoria dell'accordo Ue-Mercosur affermando che «quando lo sono pronti, noi siamo pronti». Peccato che i documenti ufficiali della stessa Unione europea dimostrino l'esatto contrario: il Brasile, per esempio, non è affatto pronto a garantire i nostri standard di sicurezza alimentare, e lo ha persino ammesso, come ricorda **Cristiano Fini**, presidente nazionale di Cia-Agricoltori Italiani. Il rischio denunciato da Cia non è solo sanitario, ma profondamente economico. «Come si può avviare l'ingresso di merci a zero zero oggi, se chi deve esportare non garantirà le nostre stesse norme sanitarie per il prossimo anno?», incalza Fini. «Si mette a repentaglio la sopravvivenza dell'intera filiera zootecnica e delle carni nazionali, un asset strategico che genera un fatturato superiore ai 20 miliardi di euro». Per non parlare dei circa 40.000 posti di lavoro a rischio in Europa nell'agroalimentare, oltre a falle nei controlli e squilibri produttivi che minacciano i produttori italiani.

Cia rileva che, in uno scenario di aumento dell'import a condizioni più sfavorevoli, una maggiore di-



Cia-Agricoltori Italiani in manifestazione a Strasburgo lo scorso 20 gennaio contro l'accordo con il Mercosur

sponibilità di prodotto può esercitare una pressione al ribasso sui prezzi, con ricadute negative su intere filiere. Se nel settore zootecnico l'Italia vanta una filiera forte (la produzione di carni si attesta sui 3,3 milioni di tonnellate), i Paesi del Mercosur sfornano 38,5 milioni di tonnellate di carni, mentre l'import attuale è limitato solamente a 41 mila tonnellate per un valore di 288 milioni di euro. La forbice di scala tra capacità produttiva e mercato evidenzia, dunque, ampi margini di crescita che potrebbe avere l'export di carni dal Mercosur, col rischio di minare la redditività di un settore che da noi vale circa 22,7 miliardi di euro. Si stima che entro il 2040,

l'import di carni suine e pollame da quei Paesi aumenterà del +25%. Nel comparto ortofruticolo, invece, l'Ue importa 39mila tonnellate di frutta e verdura e 1.200 tonnellate di riso. Volumi modesti oggi, ma con che, con dazi azzerati, possono esplodere comprimendo prezzi e margini italiani.

Sul riso è particolarmente rilevante anche il dato sulla concorrenza dei paesi Mercosur al nostro export: nel 2024 l'Italia ne ha prodotto 1.448.760 tonnellate per un valore delle esportazioni di 680 milioni euro intra-Ue e 187 milioni extra-Ue; quindi evidenti distorsioni competitive dal via libera all'accordo potrebbero riflettersi non solo sul mercato interno, ma anche sulle perfor-

mance sui mercati stranieri. Per Cia è il momento della massima fermezza e lo ha dimostrato con la manifestazione del 20 gennaio a Strasburgo, sede francese del Parlamento europeo. «Chiediamo all'Europa il rispetto rigoroso degli impegni presi lo scorso 7 gennaio. Non accetteremo l'ingresso di un solo chilo di carne sudamericana senza l'attivazione preventiva delle clausole di salvaguardia e controlli frontaliari serrati - aggiunge il presidente Cia -. La reciprocità non è una barriera sindacale ma l'unico scudo per proteggere la salute dei cittadini e l'economia dei nostri territori».

**SEQUE A PAGINA 2**



### Fattorie didattiche, comunità educanti oltre gli schermi

L'evento a Castelnuovo Calcea con la partecipazione di numerosi imprenditori agricoli

A PAGINA 5

### Servizio Civile Agricolo, strutturale fino al 2030

L'incontro di Cia e Patronato Inac con il ministro Lollobrigida, presenti anche i nostri volontari

A PAGINA 7

### Anp: un nuovo patto sociale per pensioni, salute, diritti

Assemblea regionale dei Pensionati il 13 marzo, insieme a Donne in Campo e Agia

A PAGINA 8

### Alessandria-Asti: Daniela Ferrando presidente

Eleto all'unanimità il 23 febbraio dall'Assemblea dei soci per il secondo mandato

A PAGINA 10

### Novara-Vercelli-Vco: eletto Gaudenzio Bernascone

L'Assemblea dei soci il 27 febbraio ha eletto il nuovo presidente, succede ad Andrea Padovani

A PAGINA 12

### Cia delle Alpi: Stefano Rossato confermato

L'Assemblea eletta si è svolta venerdì 6 febbraio all'Istituto Colombatto

A PAGINA 15

All'interno

**EUROPA** Accordi commerciali e politiche comunitarie sfavorevoli al settore primario

# Mercoeur e Pac, agricoltura non negoziabile

A rischio migliaia di aziende e posti di lavoro, oltre che la qualità e il benessere per i consumatori

**DALLA PRIMA**

Nello scontro tra agricoltori e Europa c'è, ovviamente, il futuro della Politica Agricola Comune: «La riforma della Pac sta entrando nella fase cruciale del negoziato Ue ed è fondamentale che le prossime decisioni garantiscano agli agricoltori una prospettiva di stabilità, semplificazione e, soprattutto, certezza giuridica - sottolineava il presidente Fini -. Rivediamoci con orgoglio l'aver scongiurato l'ipotesi di tagli lineari al bilancio Pac, oltre il 20%, e di aver ottenuto un incremento di circa un miliardo di euro per l'agricoltura nazionale rispetto alla programmazione attuale, ma la partita resta ancora aperta». Ancora in mobilitazione, quindi, come nella precedente manifestazione di Bruxelles del 18 dicembre, Cia punta i riflettori sull'architettura della Pac e sulle criticità insite nei Piani di partenariato nazionale e regionale: allocazione non ideale per la polifonia agricola, «si dovrebbe la strada a distorsioni della concorrenza nel



Mercato Unico e a una perdita della visione strategica europea. Inoltre, invece di semplificare, questa frammentazione - chiusa Fini - rischia di generare una burocrazia eccessiva per i beneficiari». Poi l'afondo sulle promesse della von Leyen: «Occorre garantire maggiore chiarezza e certezza giuridica affinché la quota del 10% del target rurale sia, effettivamente, vincolata al settore agricolo», conclude Fini - e che eventuali margini di flessibilità



per l'utilizzo dei fondi non allocati siano destinati prioritariamente agli agricoltori. Queste sono le nostre priorità negoziali. L'Italia non arretrai, difendeva con determinazione un pilastro essenziale per la sicurezza alimentare e la vitalità delle aree rurali». Un allarme che non è solo politico, ma supportato da dati concreti. Secondo le stime di Cia, infatti, se confermata, la proposta di riforma della Pac post 2027 con meno risorse e fondo unico potrebbe avere effetti devastanti per l'agricoltura italiana, mettendo a rischio la sopravvivenza di 270mila aziende su tutto il territorio: un terzo del totale (31,65%), a partire dalle più piccole e vulnerabili. Le conseguenze sarebbero diffuse su tutto il territorio: -26% al Nord, -33% al Centro e fino al -51% al Sud, colpendo in modo particolare le aree rurali e interne e aggravando divari economici e sociali già profondi. Guardando ai singoli comparti, il prezzo più alto ricadrebbe sui seminativi (-64%), sull'olivicoltura (-27%) e sulla zootecnia (-5%).

Anche una delegazione di Cia Piemonte e Valle d'Aosta era presente alla manifestazione dello scorso 20 gennaio a Straburgo indetta dalla nostra Organizzazione per protestare contro gli accordi commerciali dell'Europa con il Sud America

**POLITICA AGRICOLA COMUNE** Dall'Europa meno oneri burocratici a carico delle imprese

## Pacchetto Omnibus III: semplificazione Pac 2023/2027

Il Regolamento (UE) 2025/2649, noto anche come pacchetto "Omnibus III", è stato approvato dal Parlamento europeo e dal Consiglio il 19 dicembre 2025 ed è entrato ufficialmente in vigore il 1° gennaio 2026.

Questo provvedimento modifica i Regolamenti (UE) 2021/2115 e 2021/2116, introducendo fondamentali misure di semplificazione per la Politica Agricola Comune (Pac) 2023-2027.

L'obiettivo principale è duplice: ridurre gli oneri burocratici e amministrativi a carico delle imprese agricole e garantire maggiore flessibilità agli Stati membri nell'applicazione delle norme comunitarie, adeguando il quadro di sostegno alle reali necessità aziendali.

Il regolamento interviene in modo incisivo sul sistema della condizionalità, alleviando il carico ispettivo e sanzionatorio per specifiche categorie di aziende:

- **Esenzione totale per le micro-aziende:** le aziende agricole con una superficie ammissibile ai pagamenti non superiore a 10 ettari sono esentate dal sistema dei controlli e dalle sanzioni relative alla condizionalità (sia per le Bca a Agricoltura Ambientale e Ambientali, sia per i Cgo - Criteri di Gestione Obbligatorii).
- **Deregole sulla Bca 7** (Rotazione e diversificazione): le (azioni



con una superficie agricola dichiarata fino a 30 ettari non saranno più sottoposte ai controlli e alle relative sanzioni previste in caso di mancata attuazione di questa specifica norma agronomica.

- **Conformità d'ufficio per le Aziende Biologiche:** le superficie destinate all'agricoltura biologica (sia in fase di mantenimento che di conversione) sono ora considerate conformi "d'ufficio" a un ampio ventaglio di norme grazie ai loro intrinseci benefici ambientali. Nello specifico, soddisfanno in automatico: Bca 1 (prati permanenti), Bca 3 (divieto di bruciatura delle stoppie), Bca 4 (fasce tampone idriche), Bca 5 (gestione

delle lavorazioni per limitare l'erosione), Bca 6 (copertura minima del suolo) e BT 7.

- **Gestione dei Prati Permanenti:** agli Stati membri è concessa la facoltà di estendere da 5 a 7 anni il periodo utile per la conversione da seminativo a prato permanente. Una delle novità operative di maggiore impatto per la liquidità delle imprese riguarda l'erogazione degli anticipi, che diventa strutturale. Non sarà più necessario attendere, anno per anno, specifiche deroghe o regolamenti aggiuntivi da parte della Commissione europea.

A partire dal 2026, gli Organismi Pagatori, dovranno erogare gli anticipi tra il 16 ottobre e il 30 no-

dicembre, applicando automaticamente tassi maggiorati e stabilizzati, che nel caso della DU sarà pari al 70% mentre per le domande di Sviluppo Rurale a superficie sarà dell'85%.

Questi anticipi terranno conto delle domande risultate ammissibili a seguito dei normali controlli amministrativi e tecnologici, velocizzando notevolmente l'fluss di cassa verso le aziende. Per modernizzare l'approccio ispettivo e ridurre le interferenze fisiche sulle attività agricole, il Regolamento (UE) 2025/2649 spinge per un utilizzo capillare della tecnologia:

- **Principio del Controllo Unico:** per ridurre l'accanimento buro-

cratico, un beneficiario selezionato per un controllo in loco non dovrà subire ulteriori verifiche fisiche nello stesso anno per le medesime finalità, ovunque questo sia tecnicamente applicabile.

- **Sostituzione dei controlli fisici tramite Ams:** gli Stati membri sono incoraggiati a evitare le visite aziendali per tutti i criteri oggettivi che possono essere monitorati a distanza tramite l'Area Monitoring System (Ams), il sistema che sfrutta le immagini satellitari della rete Copernicus.

• **Self-control e foto georeferenziate:** le fotografie georeferenziate scattate direttamente dall'agricoltore o dai tecnici dei Centri di Assistenza Agricola (Caas), opportunamente associate al Piano di Coltivazione Grafico (Pcg), acquisiscono pieno valore probatorio. Le ispezioni fisiche dei funzionari verranno così limitate esclusivamente ai casi "dubbi" o alle anomalie complesse che l'algoritmo non riesce a risolvere da remoto.

Nonostante l'entrata in vigore del Regolamento, il livello europeo si giova, tuttavia, della declinazione pratica di alcune di queste flessibilità richiederà il recepimento formale a livello nazionale attraverso appositi decreti (tra cui il ministero dell'Agricoltura) e le istruzioni operative aggiornate degli Organismi Pagatori regionali e nazionali.

Il Piemonte avanza nella digitalizzazione del settore primario con il progetto Food Metaverse Platform

# Agricoltura del futuro tra innovazione e sostenibilità

Anche Cia presente al convegno organizzato alla Regione sullo sviluppo del rilevamento di dati agrometeorologici

Il Piemonte avanza nella digitalizzazione agricola con "Food Metaverse Platform", progetto per lo sviluppo di servizi di rilevamento dei dati agrometeorologici. Presentata nel corso di un convegno nel Gratiacello della Regione, l'iniziativa è frutto dell'accordo sottoscritto lo scorso settembre a Bra in occasione di Cheese tra Regione Piemonte, Diagram Spa e Fondazione Agrion.

Le filiere vitivinicole, olearie, cerealicole e ortofrutticole vengono coinvolte per consentire la creazione di un ecosistema digitale integrato, capace di coniugare innovazione tecnologica, sostenibilità e valorizzazione delle eccellenze ma contribuire anche al rafforzamento della raccolta e dell'analisi di direzione del vento, pioggia, umidità, temperatura, caratteristiche del suolo e delle colture e radiazione solare. Tutti i dati confluiranno in una piattaforma progettata per supportare le aziende a migliorare la qualità delle produzioni favorendo la riduzione dell'impiego di agrofarmaci ed un uso più efficiente della risorsa idrica mediante una gestione più



Il presidente regionale Cia, Gabriele Carenini, al convegno del 21 gennaio al Gratiacello della Regione Piemonte sul progetto Food Metaverse Platform

efficace e sostenibile degli impianti di irrigazione. Per l'attuazione del progetto è prevista l'installazione entro il prossimo marzo di 400 nuove stazioni agrometeorologiche, definite anche "capannine", che si integreranno con le 144 della Rete agrometeorologica regionale (Ram). Le tecnologie adoperate costituiscono un'infrastruttura digitale fondamentale per ottimizzare la gestione delle risorse idriche, pianificare in modo mirato gli interventi fitosanitari e supportare le decisioni agronomiche grazie all'integrazione di sistemi Dss (Decision Support

System). La conclusione delle installazioni è prevista entro la fine di marzo 2022 ed attualmente il numero di capannine montate dai tecnici di Fondazione Agrion, ammontano a circa 180 così distribuite sul territorio regionale: Cuneo 91, Torino 38, Asti 30, Alessandria 19 e Vercelli 2. Ampio spazio è stato inoltre dedicato alle associazioni di categoria agricole, tra cui Cia-Agricoltori Italiani di Piemonte e Valle d'Aosta. A concludere il convegno, in video-collegamento da Roma, l'assessore regionale all'Agricoltura e Cibo Paolo

Bongioanni: «Dal clima ai mercati internazionali stiamo vivendo un periodo di rapidi cambiamenti da affrontare con determinazione e in tempi accelerati. Il percorso che stiamo facendo con Agrion nel campo della ricerca e l'innovazione, dal climatico alla lotta ai parassiti alieni fino alla genetica, è funzionale ad affrontare questa sfida. Vogliamo che il nostro agroalimentare possa generare valore per i produttori e sposarsi sempre più con il turismo e la promozione per farsi apprezzare come merita e conquistare i mercati con le sue eccellenze».

## ORGANIZZAZIONE

### Eletti i nuovi presidenti provinciali di Biella e Cuneo



Cia Biella: da sinistra, il direttore Giovanni Cardone, i neo eletti vice presidente Davide Pichetto Fratin e presidente Piergiorgio Maresciallo, con il presidente regionale Gabriele Carenini



Cia Cuneo: il neo eletto presidente Marco Bozzolo con il riconfermato direttore Igor Varone

# VENTOLA ANTIBRINA 3-22-C

## STOP AI DANNI DA GELO

INVESTI NELLA SALUTE DELLE TUE PIANTE  
E NELLA SICUREZZA DEI TUOI RACCOLTI

Una soluzione innovativa e versatile, pensata per difendere le colture dalle brinate primaverili, senza bisogno di installazioni fisse.

Per ulteriori informazioni, contatta il nostro team commerciale al numero

**0171.410270**

Trova l'agenzia più vicina sul sito [www.capnordovest.it](http://www.capnordovest.it)



Scansiona il QRCode per trovare tutte le agenzie CAP NORD OVEST



# Latte, un tavolo regionale urgente per evitare il collasso della filiera

«L'intesa nazionale raggiunta sul prezzo del latte rappresenta un primo passo per riportare equilibrio tra domanda e offerta e per evitare che il peso della crisi ricada interamente sugli allevatori. È un risultato che va riconosciuto e valorizzato, ma che non può far abbassare la guardia sulle prospettive del comparto lattiero-caseario, oggi esposto a forti criticità». Lo afferma il presidente regionale di Cia-Agricoltori Italiani del Piemonte e della Valle d'Aosta, **Gabriele Carenini**, richiamando le parole del presidente nazionale di Cia, **Cristiano Fini**, che ha espresso apprezzamento per l'esito del tavolo negoziale al Masaf con il ministro Lollobrigida e per l'atteggiamento responsabile dimostrato da tutte le parti coinvolte, a tutela di un settore strategico per l'agroalimentare italiano. «L'accordo - osserva Carenini - consente di gestire un'emergenza reale,



congiungendo la disdetta dei contratti e definendo un percorso di prezzo mese per mese, oltre a criteri condivisi per la gestione delle eccedenze. È un segnale di responsabilità che va nella giusta direzione e che offre un po' di respiro agli allevatori». Allo stesso tempo, però, Cia Piemonte avverte che il quadro di mercato resta estremamente delicato, soprattutto a livello regionale. «Il comparto lattiero-caseario piemontese - sostiene Carenini - vive una fase di forte

incertezza, segnata dal crollo del prezzo del latte spot e dal rischio che il ribasso si rifletta anche sui rinnovi contrattuali. Ci troviamo di fronte a uno squilibrio tra domanda e offerta che può innescare una crisi diffusa lungo tutta la filiera». A pesare, soprattutto, è l'aumento della produzione di latte su scala mondiale e quindi l'offerta di prodotto a basso costo sul mercato nazionale. «È indispensabile andare oltre la gestione

dell'emergenza - prosegue Carenini - e lavorare a un vero patto di filiera, capace di tutelare la parte produttiva e di governare anche le fasi di sovrapproduzione. Servono strumenti strutturali, una visione di medio-lungo periodo e politiche di sostegno che rendano il settore più equo, competitivo e sostenibile». In questo contesto, Cia del Piemonte e della Valle d'Aosta chiede con forza la convocazione urgente di un tavolo regionale del latte, che coinvolga tutti gli attori della filiera: produttori, industria di trasformazione e Grande Distribuzione organizzata. «È necessario - conclude Carenini - aprire subito un confronto a livello piemontese per condividere dati, responsabilità e soluzioni. Solo con il coinvolgimento di tutti gli operatori possiamo affrontare le criticità attuali e creare condizioni di mercato più stabili e giuste per il futuro del latte piemontese».

## STATI GENERALI ZOOTECNIA

### Cia: ripartire da reddito, gestione dell'offerta ed equità

Tutelare il reddito delle imprese zootecniche, rafforzare gli strumenti di gestione dell'offerta e della prevenzione sanitaria, ridurre la dipendenza dall'estero e garantire regole uguali per tutti lungo la filiera e nei rapporti con i Paesi Terzi, partendo dal Mercoeur. Sono questi i punti di ripartenza ribaditi da Cia-Agricoltori Italiani agli Stati Generali della zootecnia, i primi mai organizzati e ospitati da Fieragricola il 6 febbraio.

«La zootecnia italiana è un asset portante della nostra economia e della sicurezza alimentare del Paese - ha detto il vicepresidente nazionale di Cia, **Gianmichele Passarini**, all'evento Assalzo e Fieragricola - Difendere un patrimonio da 180 miliardi di euro di valore generato dalla Feed Economy, significa difendere l'Italia».

«Per Cia la sostenibilità ambientale, il benessere animale e l'innovazione non sono slogan, ma impegni quotidiani degli allevatori, che operano già secondo standard tra i più rigorosi al mondo», ha sottolineato il vicepresidente di Cia. Alle istituzioni, dagli Stati Generali della zootecnia, l'appello di Cia: il comparto chiede scelte politiche concrete e coordinate, una strategia strutturale di promozione e informazione. L'unitarietà tra tutte le componenti della filiera zootecnica-alimentare, proposta dai primi Stati Generali del settore, sia un obiettivo di crescita condivisa e responsabile. Diamo alla zootecnia italiana - è il punto di Cia - condizioni eque per competere e continuare a fare la sua parte per il Paese.

## ZOOTECNIA Riconosciuta a tutti gli effetti la validità dei corsi già erogati dalla Cia

# Formazione allevatori, termini prorogati a fine 2026

Prorogati al 31 dicembre 2026 i termini per completare la formazione obbligatoria destinata a operatori, trasportatori e professionisti che lavorano con gli animali.

La novità arriva con la modifica del D.M. 6 settembre 2023, approvata il 18 dicembre 2025 dalla Conferenza Stato-Regioni e Province autonome, che ha chiarito alcuni aspetti rimasti incerti e ha accorpato ulteriori obblighi relativi al benessere animale. Nel corso del 2025 la Cia-Agricoltori Italiani ha intensificato il proprio impegno sul fronte della formazione obbligatoria, attivando specifiche convenzioni

con agenzie formative riconosciute dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia-Romagna (Izsler). L'obiettivo era garantire agli allevatori l'accesso ai corsi da 18 ore previsti dal decreto ministeriale e permettere loro di rispettare la scadenza inizialmente fissata al 31 dicembre 2025. Parallelamente, l'organizzazione ha portato avanti la richiesta di una proroga e di una revisione del provvedimento, ottenendo risposta con l'approvazione del testo di modifica.

Il nuovo provvedimento conferma che i percorsi formativi acquistati ed erogati dalla società

Food and Health Consulting - agenzia convenzionata con Cia-Agricoltori Italiani - sono pienamente riconosciuti ai fini dell'adempimento dell'obbligo formativo. Risultano quindi in regola i discenti che hanno frequentato corsi validati e sostenuto (o sosterranno) la verifica finale entro il 31 dicembre 2026. Inoltre, la partecipazione ai corsi conformi e il superamento della verifica finale valgono anche per gli obblighi relativi al benessere animale e alla lotta all'antimicrobico-resistenza (art. 1, comma 2-bis).

«La nostra agenzia formativa ha sempre sostenuto che salute ani-

male e biosicurezza non potessero essere trattate separatamente dal benessere animale e dall'antimicrobico-resistenza», spiega **Sivio Borello**, referente di Food&Health Consulting S.r.l., «non a caso, i corsi già approvati ed erogati includevano nei moduli iniziali i contenuti ora richiesti dal nuovo provvedimento, successivamente inseriti nel modulo quattro».

Nel 2025 l'attività formativa svolta da Cia-Agricoltori Italiani ha coinvolto un numero significativo di operatori, sia attraverso la modalità e-learning (Fad) sia tramite lezioni in presenza. Sul fronte della formazione a di-

stanza, nel complesso sono state attivate 963 certificazioni Fad, con 300 operatori a Torino, 141 in provincia di Cuneo, 154 tra Alessandria e Asti, 180 a Novara e 188 a Biella. Accanto alla formazione online, Cia ha organizzato anche corsi frontalmente dedicati alla classe Bovini, che hanno coinvolto 120 allievi nel territorio torinese.

Le iscrizioni ai corsi in modalità Fad restano aperte per tutto il 2026, offrendo la possibilità a chi non avesse ancora provveduto di mettersi in regola entro la nuova scadenza del 31 dicembre 2026. Per informazioni e iscrizioni è possibile rivolgersi agli uffici provinciali Cia di riferimento.

**GRUPPO CAPAC**  
UNA ORGANIZZAZIONE DI AGRICOLTORI AL SERVIZIO DEGLI AGRICOLTORI



## LE NOSTRE COOPERATIVE

**Agricoltori del Canavese** Soc. Agr. Coop.  
Fraz. Boschetto - Chivasso (TO)  
Tel. 011 919517  
Magazzino di Romano Ceva  
Via S. Biagio - Romano Canavese (TO)  
Tel. 0125 711252

**San Pietro del Gallo** Soc. Agr. Coop.  
Fraz. San Pietro del Gallo - Cuneo  
Tel. 0171 902129

**Dora Balfano** Soc. Agr. Coop.  
via Rondissone - Villareggia (TO) Tel. 0161 45288  
Magazzina di Alice Ciavaglio  
Loc. Berna - Alice Castello (VC) Tel. 0161 90581  
Magazzino di Saluggia  
C/ra Vestimanto - Saluggia (VC) Tel. 0161 486373

**Agri 2000** Soc. Agr. Coop.  
via Circonvallazione - Castagnole Pte (PT)  
Tel. 011 9862566  
Magazzino di Carignano  
via Castagnole - Carignano (TO) Tel. 011 9692580

**CRM** Soc. Agr. Coop.  
C/ra Vercellina - Riva Presso Chieri (TO)  
Tel. 011 946095

**Magazzino di Occimiano**  
Via Concano Occimiano (AL) Tel. 0142/809575

**CAPAC 200 s.r.l.**  
Via Circonvallazione - Castagnole Pte (TO)  
Tel. 011 9868556

**Vignese** Soc. Agr. Coop.  
via Cavour - Vignone (TO) Tel. 011 9809807

**Filiera Breen** Soc. Agr. Coop.  
via Wite 17 - Caracenaico (TO)  
Tel. 335 1005333



Si è discusso il ruolo delle Fattorie Didattiche come "comunità educanti" nel seminario di approfondimento su giovani, sostenibilità e ruolo delle aziende agricole organizzato da Cia Piemonte e Valle d'Aosta.

L'evento, dal titolo "Oltre gli schermi. Viaggio nella percezione giovanile dell'agricoltura, dal web alla fattoria", si è svolto nella sede Cia di Castelnuovo Calcea alla presenza di numerosi imprenditori agricoli.

L'incontro si è posto l'obiettivo di analizzare in quale modo i giovani percepiscono il settore primario, spesso attraverso il filtro dei social media e di informazioni non verificate, e come le aziende agricole possono rispondere ponendosi come presidi di sostenibilità ed educazione.

Il programma dei lavori ha proposto la presentazione di un'analisi sul "sentiment" digitale dei giovani verso l'agricoltura; l'illustrazione delle buone prassi emerse dal progetto europeo Erasmus+ Join Venture Y+R, che ha coinvolto giovani italiani e turchi in percorsi di educazione ambientale e scambio intergenerazionale; interventi istituzionali sulle nuove strategie di comunicazione pubblica; un focus specifico sul ruolo delle Fattorie Didattiche come "comunità educanti", capaci di tradurre i concetti di

## L'evento a Castelnuovo Calcea con numerosi imprenditori agricoli

# Fattorie didattiche "comunità educanti" oltre gli schermi



sostenibilità in esperienza.

Nel dettaglio, ci sono state le relazioni di **Giovanni Cardone**, direttore Cia Piemonte e Valle d'Aosta (Dalla terra alla società: perché l'agricoltura deve saper parlare alle nuove generazioni); **Giorgia Odorico**, coordinatrice regione Inac Cia Piemonte e Valle d'Aosta (Nuove forme di cittadinanza attiva: il Servizio Civile Agricolo); **Elena Massarenti**, responsabile Area progetti Provincia Cia Agricoltori delle Alpi e referente di progetto Join venture Y+R (Giovani e comunità rurale insieme per l'educa-

zione ambientale); **Valentina Archimede**, responsabile piano di comunicazione sviluppo rurale Regione Piemonte (Narrare storie di agricoltura al grande pubblico: l'esperienza pilota del podcast Gemme); **Kezia Barbuio**, responsabile Area Formazione Provincia Cia Agricoltori delle Alpi (La Fattoria Didattica come "Comunità Educante": responsabilità sociale e pedagogia attiva), che commenta: «Dal lavoro che abbiamo svolto sul tema giovani e agricoltura, emerge con chiarezza la necessità di creare ponti e colmare le distanze che

ancora oggi separano questi due mondi. Il nostro obiettivo non è guardare solo a quei ragazzi che hanno già un background agricolo familiare o formativo, ma rivolgersi a tutti gli altri, ai cosiddetti giovani "urbani" o urbanizzati. Per raggiungerli, dobbiamo adottare nuove strategie basate sulla reciprocità. Da un lato, il mondo agricolo può offrire competenze, storia, tradizione e una forte spinta all'innovazione; dall'altro, abbiamo bisogno che i giovani ci insegnino come comunicare con loro, perché non possiamo più limitarci ai no-

stri canali tradizionali. È uno scambio in cui entrambi abbiamo molto da imparare l'uno dall'altro. Un luogo dove questa visione diventa realtà è la Fattoria Didattica. In queste aziende, che hanno già sviluppato una sensibilità specifica, la sostenibilità smette di essere un semplice hashtag per trasformarsi in un'esperienza concreta e vissuta. Tuttavia, nel promuovere questo legame, sento la responsabilità di non cadere in narrazioni troppo bucoliche o idealizzate. Dobbiamo essere onesti: l'agricoltura resta faticosa e, come si suol dire, "la

terra è bassa". Ma è altrettanto vero che oggi l'agricoltura è tecnologia, innovazione e contemporaneità. Per questo sono convinta che nessuno meglio dei giovani possa aiutarci a raccontare cosa significhi davvero fare agricoltura oggi. È stata anche un'occasione per celebrare il termine del percorso svolto dalle aziende agricole per Fattoria Didattica, con la consegna degli attestati agli operatori che da questo momento sono accreditati a svolgere l'attività riconosciuta dalla Regione Piemonte, con l'iscrizione all'elenco dedicato.

## ERASMUS Y+R La delegazione Cia in Turchia

# Giovani e agricoltura, insieme a Istanbul



Penultima tappa, prima dell'appuntamento conclusivo a Castelnuovo Calcea, per il progetto Erasmus Y+R "Youth and rural community together for environmental education".

Dal 14 al 18 febbraio il gruppo di giovani partecipanti italiani si è recato in Turchia, a Istanbul, per un momento di scambio e confronto con il partner turco Antalya Value Creators.

Durante l'incontro, i ragazzi hanno presentato i propri progetti e i contenuti comunicativi realizzati per raccontare ai loro coetanei il mondo dell'agricoltura, con l'obiettivo di avvicinare le nuove generazioni ai

temi della ruralità e dell'educazione ambientale.

La delegazione italiana era composta da **Giorgia Vellano**, **Bianca Scalerò**, **Federico Rovi** e **Andrea Perenna**. Il gruppo è stato accompagnato dal direttore di Cia Agricoltori delle Alpi **Luigi Andreis**, dalla responsabile provinciale della Formazione **Kezia Barbuio** e dalla responsabile provinciale dell'Area Progetti **Elena Massarenti**.

«Condividere esperienze con i giovani - commenta Luigi Andreis - è un grande motivo di orgoglio e soddisfazione, sia a livello personale che come organizzazione. Vuol dire avere un futuro».



FUBINE M.TO (AL) - Strada Vecchia per Felizzano,1

Tel. 0131.778353 - Cell. 347.5606654

**FILTRI PER TUTTI I MEZZI delle MIGLIORI MARCHE**



**RICAMBI PER SERBATOI ED EROGATORI GASOLIO**

ANTIGELO - LAMPADINE 12V e 24V

LUBRIFICANTI e GRASSI

SGRASSANTI PER MOTORI e CARROZZERIA

ADBLUE - GUANTI LAVORO - PASTA LAVAMANI

ROTTOLI CARTA - CARTA IGIENICA

**IMPORTANT**

Presenta questo coupon e ottieni un 10% di sconto extra su tutti i prodotti!



LUNEDÌ - VENERDÌ 8 -12.30 / 14 -18.30  
 SABATO 9 - 12 / POMERIGGIO CHIUSO

# Bando suinicoltura: 3 milioni alle aziende piemontesi per stalle, impianti e biosicurezza



L'assessore al Commercio, Agricoltura e Cibo, Turismo, Sport e Post-olimpico, Caccia e Pesca, Parchi della Regione Piemonte Paolo Bongionanni ha stanziato la somma di 3 milioni di euro per sostenere le aziende del comparto suinicolo piemontese, un settore d'eccellenza dell'agroalimentare made in Piemonte, forte di circa mille aziende e circa 1 milione e 300mila capi.

Il bando prevede la concessione di un contributo per sostenere investimen-

ti che migliorino il rendimento globale degli allevamenti di suini, attraverso l'acquisizione, la costruzione, l'ampliamento e la modernizzazione dei fabbricati destinati alla suinicoltura e dei relativi impianti, oltre alla dotazione di attrezzature e macchinari per i lavori di stalla, nel pieno rispetto delle norme vigenti in materia di biosicurezza.

La scadenza per la presentazione delle domande è fissata al 17 aprile 2026.

## REVISIONE TRATTORI "VELOCI": LE SCADENZE

La revisione dei trattori veloci (oltre 40 km/h) è diventata obbligatoria in Italia dal 1° febbraio 2026, con un nuovo decreto ministeriale che stabilisce scadenze precise.

Cia è fortemente critica verso questo decreto e sta lavorando per una sospensione o revisione dello stesso. Equiparare i mezzi agricoli a revisione ordinaria è un balzello burocratico ed economico cui l'organizzazione si oppone con forza.

Entro il 30 giugno 2026 per quelli immatricolati 2017-2019, e entro il 31 dicembre 2026 per quelli immatricolati 2020-2022, per poi passare a un regime ordinario (dopo 4

anni dalla prima immatricolazione e poi ogni 2 anni) dal 2027.

Ecco le scadenze principali (per i trattori veloci):

**Dal 1° gennaio 2026:** entrano in vigore le nuove regole.

**Entro il 30 giugno 2026:** revisione per trattori immatricolati dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2019.

**Entro il 31 dicembre 2026:** revisione per trattori immatricolati dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2022.

**Dal 1° gennaio 2027:** regime ordinario (prima revisione al 5° anno, poi ogni due anni).

Ulteriori informazioni negli uffici Cia di riferimento.



## PROROGA REVISIONE MACCHINE AGRICOLE

La Commissione Affari Istituzionali e Bilancio della Camera, nella seduta del 18 febbraio 2026, ha approvato l'emendamento al Decreto Millerproroghe (D.L. n. 200/2025), relativamente allo slittamento dell'obbligo di revisione delle macchine agricole e macchine operatrici da parte delle aziende agricole.

Ecco le nuove scadenze:

• Veicoli immatricolati entro il 31 dicembre 1983:

revisione **entro il 31 dicembre 2026.**

• Veicoli immatricolati dal 1° gennaio 1984 al 31 dicembre 1996: revisione **entro il 31 dicembre 2027.**

• Veicoli immatricolati dal 1° gennaio 1997 al 31 dicembre 2023: revisione **entro il 31 dicembre 2024.**

• Veicoli immatricolati dopo il 1° gennaio 2024: revisione **al quinto anno entro la fine del mese di prima immatricolazione.**

## Cia - Ecco dove siamo: gli indirizzi delle sedi provinciali e di zona

### ALESSANDRIA-ASTI

**ALESSANDRIA (sede provinciale)**  
Via Savoranola 31, Alessandria  
Tel. 0113126225 int 3  
mail: alessandria@cia.it

**ASTI**  
Viale Vittorio Alfieri 61, Asti  
Tel. 0141594320  
Tel. 0141595344  
mail: asti@cia.it,  
inac.asti@cia.it

**ACQUI TERME**  
Corso Dante 16  
Tel. 0144322272

**CASALE MONFERRATO**  
Corso Indipendenza 39  
Tel. 0142454617  
mail: al.casale@cia.it

**NOVI LIGURE**  
Corso Piave 6, piano 1°  
Tel. 0143721176

**OVADA**  
Via Monsignor Cavanna 10/12  
Tel. 0143835083  
mail: ovada@cia.it

**TORTONA**  
Corso della Repubblica 25  
Tel. 0131822722  
mail: al.tortona@cia.it

**SUD ASTIGIANO**  
Castelnovo Calcea - Regione  
Opessina 7  
Tel. 0141721691 - 0141835038  
Fax 0141824006 - 0141702856  
CASTAGNONE LANZE

Via Roma 3  
**CANELLI**  
Viale Risorgimento 31  
Tel. 014835038 - Fax 0141824006  
**MONASTERO BORMIDA**  
Via Roma 62  
**MONTGLIO MONFERRATO**  
Via Roma 83  
Tel. 0141994545 - Fax 0141691963  
**NIZZA MONFERRATO**  
Via Carlo Alberto 15  
Tel. 0141721691 - Fax 0141702856

**BIELLA (sede provinciale)**  
Via Tancredi Galimberti 4  
Tel. 015846118 - Fax 0158461830  
mail: biella@cia.it

**COSSATO**  
Piazza Angiolo  
Corso Piave 6, piano 1°  
Tel. 0143721176

**CUNEO (sede provinciale)**  
Piazza Galimberti 1/C  
Tel. 017335026 - Fax 0173362261  
mail: alba@cia.cuneo.org  
**BORGO SAN DALMAZZO**  
Via Bergia 14 (giuliovetto mattina)  
**FOSSANO**  
Piazza Dompè 17/a  
Tel. 0172634015 - Fax 0172635824  
mail: fossano@cia.cuneo.org

**MONDOVI'**  
Piazzale Ellero 12  
Tel. 017443545 - Fax 0174552113  
mail: monдови@cia.cuneo.org  
**SAIUSO**  
Piazza Giuseppe Garibaldi 25  
Tel. 017542443 - Fax 0175248818  
mail: saluzzo@cia.cuneo.org

**NOVARA (sede provinciale)**  
Via Giovanni Gnifetti 94  
Tel. 0321626263 - Fax 0321612524  
mail: novara@cia.it  
**BIANDRATE**  
Via Giacomo Matteotti 24  
Tel. 3456256215  
mail: biandrate@cia.it  
**BORGOMANERO**  
Via Fratelli Mattoni 14/c  
Tel. 0322839637 - Fax 0322842903  
mail: no.borgomanero@cia.it  
**CARPIGNANO SESIA**  
Piazza Volontari della Libertà 2  
Tel. 0321164304  
mail: sc.vagnino@cia.it  
**OLEGGIO**  
Via Vincenzo Bellini 27  
Tel. 032191925  
mail: d.bernardi@cia.it

**TORINO (sede provinciale)**  
Via Onorato Vigliani 123

Tel. 0116164201 - Fax 0116164299  
mail: torino@cia.it  
**TORINO (Sede distaccata)**  
Via Volta 9  
Tel. 0115628892 - Fax 0115620716  
**ALMESE**  
Piazza Martiri 36  
Tel. 0119350018  
**CALISO**  
Via Beotola 70  
Tel. 0119832048 - Fax 0119895629  
mail: canvese@cia.it

**CARMAGNOLA**  
Via Giovanni Giolitti 32  
Tel. 0119721081  
Fax 0118131199  
mail: chier@cia.it  
**CHIERI**  
Via San Giacomo 5  
Tel. e Fax 0119471568  
mail: chier@cia.it  
**CIRIÉ'**  
Via Torino 84/E  
Tel. 0119228156  
mail: canvese@cia.it

**GRUGLIASCO**  
Via Cotta 35/D  
Tel. 0114081092 - Fax 0114085826  
**IVREA**  
Via Bertinotti 9  
Tel. 012543837 - Fax 0125648995  
mail: canvese@cia.it  
**PINEROLO**  
Corso Porporato 18  
Tel. e fax 012177303  
mail: paghe-pinerolo@cia.it  
**TORRE PELLICE**

Via Caduti della Libertà 4  
Tel. 0121953097

**AOSTA (sede provinciale)**  
Località Gerardin 9, Saint-Christophe (AO)  
Tel. 0165235105  
mail: n.perret@cia.it - e.cuc@cia.it

**VCO**  
**VERBANIA**  
Via San Bernardino 31/e, località Sant'Anna  
Tel. 032352801  
Fax 0161251784  
mail: f.bortignon@cia.it  
**DOMODOSSOLA**  
Via Sempione 11  
Tel. 0324243894  
mail: e.vesci@cia.it

**VERCELLI**  
**VERCELLI**  
Vicolo San Salvatore  
Tel. 016154597  
Fax 0161251784  
mail: f.strogon@cia.it  
**CIGLIANO**  
Corso Umberto I° 72  
Tel. 016144839  
mail: vc.cigliano@cia.it  
**BORGESIA**  
Viale Varallo 35  
Tel. 016322141  
mail: r.ronzani@cia.it  
vc.borgosesia@cia.it

**IL PUNTO ALL'EVENTO DI AVVIO** *L'incontro di Cia e Patronato Inac con il ministro Lollobrigida*

# Servizio Civile Agricolo, strutturale fino al 2030

I presidenti Fini e Mastrocinque: «Serve sforzo oltre la sperimentazione. Progetto è ponte tra generazioni»

Rendere stabile il Servizio Civile Agricolo, prorogandolo fino al 2030. Questo l'appello lanciato a Roma da Cia-Agricoltori Italiani e il suo Patronato Inac, al ministro dell'Agricoltura e della Sovranità Alimentare, **Francesco Lollobrigida**, in occasione della messa a terra del primo bando storico in ambito agricolo al centro dell'evento confederale dal titolo "Giovani, valori e agricoltura".

«Serve uno sforzo ulteriore per un progetto che fa da ponte tra generazioni. Non ruba braccia alla terra, restituisce menti al futuro», hanno dichiarato i presidenti di Cia e Inac, **Cristiano Fini** e **Alessandro Mastrocinque**, delineando le prospettive e le sfide dell'iniziativa che deve superare la fase sperimentale per diventare misura strutturale con un orizzonte temporale ampio di almeno cinque anni.

Nel corso dell'incontro, infatti, è stato sottolineato come il lancio del bando rappresenti una risposta concreta ai pregiudizi che spesso circondano il settore primario. Fini e Mastrocinque hanno smentito con forza l'idea che il Servizio Civile Agricolo sia una forma di sfruttamento per lavori di fatica. «L'agricoltura italiana è un universo multifunzionale che spazia dall'agriturismo alle cooperative sociali ai servizi, coinvolgendo attività am-



ministrative, di marketing, economiche e politiche», hanno precisato i presidenti di Cia e Inac, ribadendo l'obiettivo di fondo:

«Far scoprire ai giovani l'appello di un comparto che necessita di innovazione e freschezza per restare competitivo».

I dati parlano chiaro. Gli under 30 sono ormai una rarità nel settore e i titolari d'azienda under 40 sono appena il 9% del totale. La percentuale scende sotto il 3% per i giovani che non hanno ereditato l'azienda di famiglia. In questo scenario, il Servizio Civile è indispensabile al rinnovamento del sistema, ma anche allo snellimento burocratico.

**IL RACCONTO** *Giovani del nostro Servizio Civile Agricolo presenti all'incontro*

## «Un'importate esperienza di crescita personale»

All'interno dell'Auditorium era presente una grande sala già affollata da numerose persone, tutte sedute e in attesa dell'inizio del convegno, in un clima di attenzione e curiosità. L'evento si è aperto con una serie di interventi da parte di diverse figure istituzionali e rappresentative del settore: **Maurizio Scaccia**, direttore nazionale Cia-Agricoltori Italiani; **Alessandro Mastrocinque**, presidente Inac-Cia; **Giuseppe Piero**, capo Dipartimento Csa; **Gaia Terzani**, **Cristiano Fini**, presidente Cia-Agricoltori Italiani; **Domenico D'Amato**, direttore Caa-Cia; **Laura Milani**, presidente Cnes; **Enrico Maria Borrelli**, presidente della Consulta degli Enti di Servizio Civile; **Fabio Vitale**, direttore Aega. A concludere gli interventi è stato il ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, **Francesco Lollobrigida**. Ogni relatore ha esposto il proprio punto di vista, offrendo spunti diversi ma complementari sul valore del ser-

vizio civile agricolo e sul ruolo delle istituzioni nel sostenerlo.

Nel complesso, la giornata si è rivelata particolarmente intensa e ricca di contenuti. È stata un'esperienza capace di suscitare emozioni e di lasciare un segno positivo, permettendoci di tornare a casa con un bagaglio personale più ricco e consapevole. Ascoltare direttamente il pensiero del ministro sul servizio civile agricolo e confrontarlo con le opinioni degli altri relatori ha reso l'esperienza ancora più interessante e motivante, aiutandoci a costruire un'idea più chiara e approfondita rispetto a quella che avevamo inizialmente. Siamo soltanto all'inizio di questo percorso e stiamo ancora imparando, ma la sensazione è che, al termine di questa esperienza, saremo cresciuti sia dal punto di vista personale sia professionale, comprendendo meglio un ambito agricolo di cui spesso si parla poco ma che riveste un'importanza fon-

damentale.

L'incontro ha rappresentato anche un'importante occasione di formazione e di confronto sul ruolo degli sportelli di facilitazione, strumenti essenziali per supportare aziende e cittadini nell'orientarsi tra pratiche e procedure spesso complesse. È stata dedicata grande attenzione ai giovani, considerati una figura centrale e strategica per il futuro del settore agricolo. Torniamo a casa con una visione più chiara delle attività svolte quotidianamente e con una maggiore consapevolezza del proprio ruolo all'interno di questo percorso, il convegno ha reso l'esperienza ancora più significativa, rafforzando la motivazione e il senso di responsabilità verso il lavoro che ci attende.

**Per il progetto SC Agricolo 2024:**  
**Solayma Zaoulai - Inac Cia sede Alessandria**  
**Emily Zanetti - Inac Cia sede Biella**  
**Simone Piroscia - Inac Cia sede Torino**

**QUALUNQUE SIA  
IL TUO BUSINESS  
NOI CI SIAMO.**

Investimenti, finanziamenti,  
protezione e consulenza:  
vieni a scoprire tutte le soluzioni  
pensate per sostenere  
la crescita della tua attività,  
in Italia e nel mondo.

**BANCA DI ASTI**



Il servizio fotografico è stato realizzato da **Stefano Maffioletti**, fotografo professionista di **Biella**. Per informazioni e contatti: **Stefano Maffioletti**, [stefano@stefanomaffioletti.it](mailto:stefano@stefanomaffioletti.it), [www.stefanomaffioletti.it](http://www.stefanomaffioletti.it). Prima della pubblicazione di questo articolo, si prega di leggere il sito [www.bancaasti.it](http://www.bancaasti.it) e di verificare la disponibilità del servizio. Compagnie e della Banca [www.bancaasti.it](http://www.bancaasti.it)

**ASSEMBLEA REGIONALE ANP CIA** Il 13 marzo a Torino, insieme a Donne in Campo e Agia

# L'ECCELLENZA DEL FUTURO: UN NUOVO PATTO SOCIALE PER PENSIONI, SALUTE, DIRITTI

Anp Cia del Piemonte svolgerà venerdì 13 marzo - con inizio alle ore 9,30 nella sede torinese di via Onorato Vigliani 123 - il 9° congresso regionale dell'Associazione dei Pensionati Cia, unitamente all'Associazione Donne in Campo e all'Associazione dei Giovani Agricoltori, Agia.

Il nostro documento, che qui sintetizziamo, è un vero manifesto politico-sindacale. Sono infatti consapevoli che stiamo vivendo una crisi sociale e valoriale profonda: invecchiamento della popolazione, consumismo sfrenato e individualismo, delocalizzazione di tante produzioni hanno impoverito il tessuto economico e sociale dell'Italia e ci pongono nuove sfide. Vogliamo quindi aprire un dibattito urgente sullo stato di salute del nostro Paese, di quest'Europa e del Pianeta.

**Geopolitica e pace: meno armi, più sanità**

Anp prende una posizione netta, condannando ogni conflitto e chiedendo un ruolo più incisivo di Onu e Ue. Il messaggio è molto preciso: le **enormi risorse destinate agli armamenti dovrebbero essere reinvestite per salvare la sanità pubblica e il welfare.**

Anp non intende desistere dalla sua battaglia per la tutela delle pensioni più fragorosa. Occorre rispondere alla crisi attuale con una rinnovata responsabilità di

tutti rilanciando i principi fondativi dell'Unione europea e introducendo riforme politiche e organizzative adeguate.

**Emergenza sanità pubblica**

Il diritto alla salute è sancito nella Costituzione e deve essere garantito indipendentemente dalla residenza e dalle condizioni economiche. Dobbiamo purtroppo denunciare il defianciamento strutturale del Servizio Sanitario Nazionale. Secondo i dati pubblicati dalla Fondazione Gimbe, l'Italia è rimasta all'ultimo posto fra i Paesi del G7 per spese sanitarie, creando un distacco abissale.

Le criticità più gravi:

• **Riduzione delle strutture:** meno posti letto e terapie intensive rispetto alla media europea.

• **Carenze di personale:** mancano medici di base, specialisti e infermieri.

• **Liste d'attesa:** tempi insostenibili per visite ed esami che spingono verso il privato aggravando i costi per le famiglie.

Anp chiede un "patto politico trasversale" per un finanziamento strutturale slegato dalle logiche annuali della Legge di Bilancio. Inoltre, si guarda con preoccupazione alle "Case della Comunità" finanziate dal Pnr, ma prive degli stanziamenti di spesa necessari per il personale e di una "governance" partecipata, rischiando così di creare nuove



"cattedrali nel deserto".

• **Pensioni e potere d'acquisto**

Anche sul fronte previdenziale l'analisi è amara: i pensionati subiscono il rincaro del costo della vita senza adeguamenti corrispondenti. Lo studio approfondito svolto dal Cer ha evidenziato come negli ultimi 10 anni una pensione lorda di 1.500 euro abbia perso circa 70 euro mensili in termini reali.

Le nostre rivendicazioni:

• **Portare subito le pensioni minime ad almeno 800 euro mensili.**

• **Rivalutare le pensioni adottando l'indice europeo Ipca anziché il Foi nazionale, perché individui meglio i reali costi.**

• **Contrastare il drenaggio fiscale,** le pensioni sono i redditi più tassati.

• **Contrastare l'aumento della povertà** che colpisce un italiano su quattro.

**Nuovo welfare non autosufficienza**

Attivare la Legge 33/2023 sulla non autosufficienza con stanziamenti adeguati.

**Invecchiamento attivo come risorsa**

Il documento rifiuta la visione dell'anziano come un peso, proponendo invece l'idea di portatori di esperienze, valori, conoscenze che arricchiscono complessivamente tutta la società.

**Ecco le 10 azioni importanti:**

- 1) quadro normativo nazionale armonizzato a livello nazionale
- 2) contrasto alle disuguaglianze, quindi politiche contro la povertà socio-economica
- 3) promuovere la cultura della

prevenzione, stili di vita sani e corretta alimentazione

4) competenze digitali, aggiornamenti per non lasciare indietro nessuno

5) volontariato

6) coesione intergenerazionale

7) tutela e dignità verso tutti

8) sicurezza contro truffe e raggiri

9) assistenza professionale per migliorare i servizi alle persone non autosufficienti

10) cohousing e agricoltura sociale come nuovi modelli abitativi e accoglienza nelle aree rurali.

**Arece interne: diritti, non concessioni**

Le aree interne, montane e collinari soffrono di un drammatico diradamento dei servizi. Si parla molto di aree interne, ma costosi e inadeguati sono i trasporti, la chiusura di sportelli bancari e postali è all'ordine del giorno, pochi i negozi, i servizi sanitari sono sempre più lontani rendendo la permanenza delle persone impossibile e azzardando diritti importanti.

**L'appello:** lo rivolgiamo al Governo, al Parlamento, alle Regioni, ai Comuni, ognuno deve fare la sua parte: se non si investe nella salute e nel welfare, nelle aree interne, se non scongiureremo la crescente povertà, pagheremo il prezzo, con gli interessi, in termini di disuguaglianze, malattie, impoverimento e perdita di futuro.

Con la recente circolare, l'Inps riassume importanti aggiornamenti in materia pensionistica

## Tutte le novità sulle pensioni nella legge di bilancio 2026

L'Istituto di Previdenza rende noti i principali cambiamenti introdotti dalla manovra di stabilità finanziaria per l'anno corrente. Con la circolare numero 19 del 25 febbraio 2026, condivisa con il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, Inps fornisce indicazioni per l'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 1 della legge di Bilancio 2026, in vigore dal 1° gennaio 2026. Ecco gli aggiornamenti in cinque punti:

1. la proroga del periodo di sperimentazione dell'Ape sociale fino al 31 dicembre 2026, lasciando immodificata la disciplina anche in merito al regime di incumulabilità;
2. l'aumento di 20 euro dell'importo mensile dell'incremento della maggiorazione sociale prevista per i pensionati in condizioni disattese e di 260 euro del limite reddituale annuo per il riconoscimento dello stesso;
3. l'applicazione delle disposizioni in materia di incentivo al posticipo del pensionamento anche ai lavoratori dipendenti che maturano, entro il 31 dicembre 2026, i requisiti per la pensione anticipata;
4. l'abrogazione del comma 7-bis e la soppressione dell'ultimo periodo del comma 11



dell'articolo 24 del decreto-legge n. 201 del 2011, introdotto dalla legge di Bilancio 2025.

5. mancata proroga della pensione anticipata c.d. opzione donna e della pensione anticipata flessibile

**La proroga dell'ape sociale**

L'Ape Sociale viene prorogata fino al 31 dicembre 2026, mantenendo invariati i requisiti di accesso, tra cui il compimento dei 63 anni e cinque mesi e le regole sull'incumulabilità con

i redditi da lavoro, ad eccezione di quelli da lavoro autonomo occasionale entro i 5.000 euro lordi annui. Le domande potranno essere presentate entro il 30 novembre 2026.

**Aumento della maggiorazione sociale di 20 euro**

Per sostenere i pensionati in difficoltà economica, la legge aumenta di 20 euro mensili l'incremento della maggiorazione sociale e innalza di 260 euro annui il limite reddituale

per accedervi. Per chi ne è già titolare, invece, il beneficio viene riconosciuto automaticamente.

**Incentivo al posticipo del pensionamento**

Novità anche per chi sceglie di restare al lavoro oltre i requisiti minimi: l'incentivo al posticipo del pensionamento viene esteso ai lavoratori dipendenti che maturano entro il 31 dicembre 2026 i requisiti per la pensione anticipata ordinaria (41 anni e 10 mesi di contributi per le donne, 42 anni e 10 mesi per gli uomini).

Viene invece abrogata la norma, introdotta appena un anno fa dalla legge di bilancio 2025, che consentiva di computare le rendite della previdenza complementare per raggiungere la soglia minima richiesta per la pensione anticipata o di vecchiaia nel sistema contributivo.

**Stop alla proroga di Opzione Donna e Quota 103**

La circolare informa che non sono state prorogate né la pensione anticipata "Opzione donna", né la pensione anticipata flessibile "Quota 103", che rimangono accessibili solo per chi aveva maturato i relativi requisiti rispettivamente entro il 31 dicembre 2024 e il 31 dicembre 2025.

## Il tuo Patronato

L'Inac, Istituto Nazionale di Assistenza ai Cittadini, è il patronato della Cia che da oltre 50 anni tutela i cittadini italiani e stranieri per i problemi previdenziali, assistenziali e per quanto riguarda l'assicurazione per gli infortuni sul lavoro. Operatori esperti, con il supporto di consulenti medico/legali sono a disposizione per ogni prestazione previdenziale e assistenziale. Per informazioni:

**Inac Alessandria**  
Via Ghilini, 16 - 15100 Alessandria  
Tel. 011/236225

**Inac Asti**  
Piazza Alfieri, 61 - 14100 Asti  
Tel. 011/594520

**Inac Biella**  
Via Galimberti, 4 - 13900 Biella  
Tel. 015/84618

**Inac Cuneo**  
Piazza Callaberti, 1/c - 12100 Cuneo  
Tel. 011/617978

**Inac Novara**  
Via Gniuffi, 94 - 28100 Novara  
Tel. 0321/626263

**Inac Torino**  
Via Onorato Vigliani, 123 - 10127 Torino  
Tel. 011/6164201

**Inac Vercelli**  
Via San Salvatore, snc - 13100 Vercelli  
Tel. 011/594520

**Inac Domodossola**  
Via Sempione, 11 - 28845 Domodossola  
Tel. 0324/243894

Questa rubrica è un luogo di incontro dei lettori che intendono comprare, vendere, scambiare qualsiasi cosa.

Invitiamo gli interessati a utilizzare la scheda per rendere più agevole il nostro servizio. Le schede vanno trasmesse alla redazione di "Nuova Agricoltura Piemonte", via Onorato Vigliani 123, 10127 Torino oppure via e-mail: [piedmonte@cia.it](mailto:piedmonte@cia.it). La pubblicazione è interamente gratuita. Gli annunci restano in pubblicazione per un mese dopo di che è necessario initiare un nuovo tagliando.

**compro, vendo, scambio**



# Mercatino

## CERCO

### AUTOMOBILI E MOTO-CICLI

● VESPA, LAMBRETTA E MOTO D'EPOCA in qualunque stato anche per uso ricambi, con o senza documenti. Pagamento immediato. Tel. 3425758002

### ATTREZZATURE AGRICOLE VARIE

● ATTREZZI AGRICOLI (trattori, rotoballe...). Tel. 3290303041

con libretto, dim. 2.000 x 1.100 x 1.440 h. Tel. 3479769718

● 20 CASSONI plastica usati - cm 112 x 112 x 60 - capacità 3 qli per uva - euro 50 cad. Tel. 3405660121 - 3271390758

● ARATRO voltino Vogel Noot, per cessata attività. Tel. 3488704564

● ATTREZZATURA COMPLETA PER VIGNA e VITIFICAZIONE per uso familiare composta da: pali cemento, botti per bollitura mosto, pigiadiraspatrice elettrica, torchio, pompa irrigatrice elettrica, taniche in vetroresina; prezzo modico. Tel. 3483714963

● ERPICE a dischi 3 metri e seminatrice ad intercalare. Tel. 3496764430

● LAMA LIVELLATRICE larga 2,6 metri, per cessata attività. Tel. 3488704564

● PIANTE, SEMENTI E PRODOTTI

● MIELE DI CORIANDOLLO in secchielli da 25 kg con relative analisi e certificazioni. Tel. 3335255956

### FORAGGIO E ANIMALI

● FIENO in rotopresse di circa 3,30 q cadauna. 400 balloni, I e II taglio, anno 2025-2024. Tel. 0322830335 - 3471570517 (ore pasti e dopo le 20.00)

● NUCLEI DI API E FAMIGLIE eventualmente complete di melario, disponibili da inizio aprile 2025. Tel. 3487142397 (ore serali)

● GALLI di razza "Easter Egger" (nati per ottenere le uova colorate) vendesi o scambio con galline. Tel. 3357281582

● TRATTORI

● TRATTORE FIAT 300 DT - 30 cavalli, 4 ruote motrici con arco di protezione. Tel. 3290138694 (ore pasti)

● TRATTORE SAME Buffalo 130 DT (trizione e batteria nuovi, pneumatici 90%) per cessata attività. Tel. 34866604555

● TERRENI, AZIENDE, CASE, ATTIVITÀ COMMERCIALI

● CASCINA in zona collinare di Sezadada, composta da civile abitazione, garage, portico e cantina, circondata da 40.000 metri di terreno in unico corpo. Tel. 3494117503

● AFFITASSI NOCCIOLETO sito in Chieri. Impianto del 2020, con circa 1.500 piante. Telefonare per informazioni: 3383855621 (dalle ore 12 in avanti)

● MOTO CAGIVA 125cc Aletta rossa, usata poco, per inutilizzo. Tel. 3482820694

● FIAT GRANDE PUNTO benzina ottimo stato, km. reali 89.000, sempre tagliandata, colore grigio chiaro metallizzato, vera occasione, zona Cigliano (VC). Tel. 3398573192

● IMPASTATRICE PANE bacinella ferro 50 kg, 380W, funzionante, per cambio modello. Prezzo modico. Tel. 3482820694

● MULINO ELETTRICO

220 W per cereali, capienza bacinella 10 kg, per inutilizzo. Prezzo modico. Tel. 3482820694

## Modulo da compilare

Da inviare a  
Nuova Agricoltura Piemonte e Valle d'Aosta  
via Onorato Vigliani, 123 - Torino  
e-mail: [piedmonte@cia.it](mailto:piedmonte@cia.it)

Testo annuncio .....

.....

.....

.....

.....

Cognome e nome .....

.....

Indirizzo o recapito .....

.....

Tel. ....

## VENDO

### MACCHINE E ATTREZZATURE AGRICOLE VARIE

● ATTREZZATURE DIVERSE: Serbatoio inox da 1.000 l per benzina o gasolio, compreso di struttura per il rialzo con ruote per asfalto, gomma con pistola e filtro il tutto a 500 euro. Tel. 3284785293

● DAILY 35-12 trasporto cavalli e animali vivi. Tel. 3298061264

● FALCIATRICE BCS diesel con carrello. Tel. 3298061264

● PLAMA DA NEVE, attacco a tre punti. Tel. 3298061264

● PHOLUNGHE per muletto, lunghezza m. 2,5. Tel. 3284785293

● TRASPORTINO in alluminio, telonato, omologato

# VENTOLA ANTIBRINA 3-22-C

Premio innovazione tecnologia 2025

**Cap Nord Ovest è vincitore con la ventola antibrina 3-22-C**

Una soluzione innovativa e versatile, pensata per difendere le colture dalle brinate primaverili, senza bisogno di installazioni fisse.

Per ulteriori informazioni, contatta il nostro team commerciale al numero

**0171.410270**

Trova l'agenzia più vicina sul sito [www.capnordovest.it](http://www.capnordovest.it)



Scansiona il QRCode per trovare tutte le agenzie CAP NORD OVEST



**CIA ALESSANDRIA-ASTI** Eletta all'unanimità dall'Assemblea dei soci per il secondo mandato

# Daniela Ferrando confermata presidente

Presentato anche il nuovo Comitato esecutivo, risultato dei Comitati zionali svolti nelle scorse settimane

**Daniela Ferrando** è stata confermata presidente Cia Alessandria-Asti. Lo ha stabilito il voto dei 70 soci delegati nell'ambito della IX Assemblea elettiva svolta in data odierna in Camera di Commercio ad Alessandria.

Prende quindi il via il secondo (e ultimo) mandato quadriennale di Ferrando, laureata in Agraria, imprenditrice agricola dal 2008, che ha rilevato l'azienda del nonno a Trisobbio (Ca' Rotta, iscritta nel Registro Imprese Storiche e che ha celebrato nel 2024 i 100 anni di attività) e l'ha trasformata a indirizzo colturale (12 ettari di nocciuolo). In un secondo momento è stata avviata l'attività apistica, che attualmente conta circa 200 alveari, e la parte viticola.

È stato presentato anche il nuovo Comitato esecutivo, risultato dei Comitati zionali svolti nelle scorse settimane, composto dai nove presidenti di Zona Cia: **Luciano Pallavicini** per Alessandria, **Marco Capra** per Asti, **Marco D'ambrogio** per Casale Monferato, **Luca Semino** per Novi Ligure, **Matteo Massa** per Tortona, **Piero Trinchero** per Acqui Terme (vicepresidente), **Federico Robbiano** per



**Ovada, Ivano Andros** per Castelnuovo Calcea, **Amedeo Cerutti** per Montiglio (vicepresidente) e **Robbiano** per

con i suoi vice **Cinzia Cotali** e **Franco Piana**. Daniela Ferrando, rappresentante di circa tremila agricoltori delle due province, nel suo primo quadriennio di presidenza ha

affrontato momenti e temi di un'agricoltura in continua evoluzione, segnata da alcune criticità: il post-Covid, il problema della Psa e della fauna selvatica, il cambiamento climatico,

oltre ad argomenti di rilevanza europea come il Green Deal e la riforma della Pac. È stata anche la Presidente della fusione delle due province di Alessandria e Asti (feb-

braio 2025).  
Dichiara Ferrando: «Rincredito per la fiducia accordatami. Continueremo l'impegno per rappresentare le istanze del comparto con un focus particolare sui problemi legati al carico di adempimenti burocratici e normativi».

Un riepilogo del mandato e del documento programmatico del prossimo quadriennio (affrontare la crisi dei principali settori, evidenziare il problema delle aree interne e del sovraccarico burocratico delle aziende agricole, occuparsi della questione dazi e Mezzosud) è stato illustrato ai soci, agli ospiti e alle autorità presenti nella sessione pubblica dell'Assemblea. Tra loro: l'assessore regionale **Federico Riboldi**, i consiglieri regionali **Fabio Isnardi**, **Davide Buzzi Langhi**, **Fabio Carosso**, **Marco Protopapa**, il vicepresidente del Consiglio regionale **Domenico Ravetti**, il presidente di **Alexa Roberto Cava**, la presidente e il direttore di **Confagricoltura Alessandria Paola Sacco** e **Cristina Bagnasco**, il presidente della Provincia di **Alessandria Luigi Benzi**, il presidente del Parco del **Po Alessio Abbinato**.

## Lutto in Cia per Ernesto Baracco e Giorgio Berutti



Ernesto Baracco

Nel mese di gennaio la zona Cia di Casale Monferato ha perso due soci a distanza di pochi giorni l'uno dall'altro.

Se ne è andato, dopo una breve malattia, il nostro **Ernesto Baracco**, a soli 67 anni. Titolare dell'omonima azienda agricola a Ticineto a indirizzo cerealicolo, che proseguirà l'attività con il figlio Francesco, Ernesto è stato particolarmente legato a Cia, con rapporti umani e di amicizia sviluppati anche al di fuori dell'erogazione dei servizi associativi. Numerose le attività di carattere culturale e solidale a cui Ernesto ha preso parte, spesso con ruolo di protagonista e organizzatore, tra cui gli momenti conviviali e spettacoli teatrali di beneficenza a Casale Monferato. Dopo pochi giorni, la terribile notizia an-



Giorgio Berutti

che per il socio allevatore di Ponzano Monferato **Giorgio Berutti**, anch'egli dopo un breve periodo di malattia. Classe 1965, titolare dell'omonima azienda agricola a Ponzano Monferato, allevatore di Razza Piemontese, Giorgio era molto conosciuto e apprezzato nel settore. Ha partecipato, instancabile e sempre attivo, anche all'ultima Fiera Bovina di Sant'Eusebio di Origgio lo scorso ottobre, dove ha portato a casa anche riconoscimenti di primo premio. Lascia la moglie Rita e il figlio Sergio, che porteranno avanti l'azienda di famiglia.

Cia Alessandria-Asti, con la zona di Casale Monferato in particolare, esprime profondo cordoglio e si unisce con sincero affetto al dolore delle famiglie.

## IL RICONOSCIMENTO DI EDAGRICOLE

Il nostro socio Valter Sardo premiato miglior "Contoterzista dell'anno" a livello nazionale

Il socio Cia Alessandria-Asti **Valter Sardo** dell'Azienda Agricola Fratelli Sardo di Valle San Bartolomeo (Fratelli Sardo Sardo Valter Lavorazioni Meccanico-Agricole) è stato premiato come miglior Contoterzista dell'anno - 2025.

Il riconoscimento è stato assegnato nell'ambito della Fieragricola di Verona, che ha ospitato il Premio, promosso dalla rivista Il Contoterzista di Edagricole e in collaborazione con Cai Agromec. Un riconoscimento che celebra l'eccellenza delle imprese agro-mecchaniche italiane. Nel dettaglio, a Valter Sardo è andato il riconoscimento della sezione "Diversificazione", una delle sette categorie premiate (le altre sono Attività sindacale, Innovazione, Donne, Precision Farming, Filiera, Giovani). L'Azienda Agricola è attiva da tre generazioni e ora vede l'impegno dei tre fratelli Valter, Franco e Ar-



La premiazione di Valter Sardo alla Fieragricola di Verona

turo: prima solamente cerealicoltori poi, con la meccanizzazione e gli investimenti effettuati, anche contoterzisti, con la lavorazione di macchine meccaniche agricole anche nel settore biomasse. Dichiara Sardo: «Un contoterzista deve essere sempre pronto a capire le opportunità date dal mercato e dal settore della meccanizzazione, stando sempre

al passo con la tecnologia. «Siamo essere pronti ad adattarsi all'evoluzione del cambiamento». Alla premiazione era presente il direttore Cia Alessandria-Asti **Paolo Viarengli** che commenta: «Siamo molto soddisfatti e orgogliosi del riconoscimento, che va ad una delle nostre aziende associate storiche, molto nota sul territorio e non solo».

**L'INTERVISTA** *L'imprenditore agricolo confermato presidente per il mandato 2025-2030*

# Coscia alla guida della Camera di Commercio

«Dobbiamo difendere la nostra l'agricoltura. La fusione di Cia Alessandria e Asti? Una scelta efficace ed efficiente»

**Gian Paolo Coscia**, imprenditore agricolo, è stato rinnovato presidente della Camera di Commercio di Alessandria-Asti per il mandato 2025-2030, nella seduta del 22 dicembre scorso del Consiglio che, per acclamazione, ha rinnovato la fiducia per il prossimo quinquennio. Coscia rappresenta anche Unioncamere Piemonte.

119 consiglieri indicati dalle categorie, in larga parte usciti, sono: lo stesso Coscia; **Monica Mionone** per l'Agricoltura; **Valentina Bianchi**, **Renato Goria** (vicedirettore uscente, già a capo della Cia di Asti) e **Maurizio Miglietta**, per l'Industria; **Adelfo Ferrari** e **Stefania Gagliano** per l'Artigianato; **Claudio Bruno**, **Eduardo Cei** e **Alice Predazzi** per il Commercio; **Maurizio Careddo** per i Trasporti e Spedizioni; **Piero Amarante** per il Turismo; **Pier Franco Marrandino** per Credito e Assicurazioni; **Maurizio Serpentine** per la Cooperazione; **Mauro Gandolfo** e **Carlo Volpi** per i Servizi alle Imprese; **Mirko Ollaro** per i Sindacati; **Bruno Perini** e **Tommaso Zorzi**, impegnati a valutare e confrontare due case vacanza, in base a criteri quali: posizione (struttura esterna e panoramata), home tour (interni,



Gian Paolo Coscia, presidente della Camera di Commercio, con Daniela Ferrando, presidente provinciale Cia, e i consiglieri dell'Ente camerale di Alessandria e Asti

Lo abbiamo incontrato per un'intervista (anche disponibile sul canale YouTube Cia Alessandria-Asti e sul sito [www.ciaal-astit.it](http://www.ciaal-astit.it) e sui social media) nei suoi uffici di via Vochieri ad Alessandria. **Presidente, come si presenta il settore agricolo delle due province?**

«Parliamo di un territorio vasto, che racchiude tutte le colture principali del Piemonte, con una forte rappresentatività dal punto di vista enologico. Siamo la Camera di Commercio con più ettari vitati e con più Denominazioni di Origine, a garanzia del vino che produciamo, ma abbiamo anche i settori importanti della

cerealicoltura e risicoltura, della coltiltura e molto altro. Rappresentiamo una fetta importante dell'agricoltura della regione». **Qual è il suo pensiero, da rappresentante istituzionale e da agricoltore, sulle proteste della nuova Pac, del Fondo Unico e del Mercato?**

«Dal punto di vista istituzionale, deve dire che noi dobbiamo assolutamente difendere la posizione strategica, partendo dalla considerazione che la nostra è una agricoltura di altissima qualità, ampiamente riconosciuta - soprattutto quella piemontese dove si applicano Pac e Prs con regole



rigide. La nostra è l'agricoltura tra le migliori in Italia e va difesa. Credo ci siano le condizioni per poter ancora mediare e per rilanciare un settore che dal punto di vista dei prezzi dei prodotti non è più competitiva: abbiamo quindi bisogno di alternative, e la Pac insieme al Prs la costituisce. Come agricoltore sono preoccupato perché l'agricoltura è cambiata, dopo un incredibile innalzamento del livello tecnologico, con un problema legato ai prezzi, in un mercato globalizzato. I prezzi delle produzioni agricole vanno in controtendenza con gli aumenti che abbiamo subito per i

concimi, all'energia. E il cambiamento climatico potrà influire in futuro sulle scelte varietali». **Cia come un anno dalla fusione Alessandria-Asti, un percorso già svolto dalla Camera di Commercio nel 2020. È stata per voi una scelta vincente?**

«Sì è rilevata una scelta efficace ed efficiente. Io sono un sostenitore degli accorpamenti: la Camera di Commercio di Alessandria e Asti ha unito due territori, vicini ma non uguali. Per cui abbiamo dovuto, in questi anni, e lo dico con orgoglio, creare un gruppo che ha parlato di territorio vasto, lasciando perdere cam-

pani e frizioni che queste situazioni possono comportare, e devo dire che la fusione ha prodotto i risultati in cui all'inizio speravamo. Mi auguro che queste aggregazioni vadano al di là delle Camere di Commercio, perché nel momento che viviamo, più ci aggregiamo e meglio è.

**Infine, nella sua azienda cosa ha previsto per la campagna agraria 2022?** «Sono un cerealicoltore e prevedo semina di cereali e grano per il biscottiere e il panificabile, oltre al sorgo da seme. Inoltre da diversi anni mi dedico, per le seconde e terze colture, anche a mais, colza e piselli».

*La dimora storica di Giarole, annessa all'azienda agricola associata Cia, è in onda su Real Time*

## Il Castello Sannazzaro vince la puntata di "Turisti per Case"

Sono in onda su Real Time le repliche della puntata di "Turisti per Case", il nuovo format che esplora le case vacanza più originali d'Italia, che ha visto il Castello Sannazzaro di Giarole - dimora storica facente parte di proprietà agricole associate Cia Alessandria-Asti - vincitrice della puntata, contro il "Mornv Retais" di Costigliole d'Asti. La nuova trasmissione, in onda da alcune settimane, è condotta da **Ida Di Filippo**, **Gianluca Torre** e **Tommaso Zorzi**, impegnati a valutare e confrontare due case vacanza, in base a criteri quali: posizione (struttura esterna e panoramata), home tour (interni,



Il Castello Sannazzaro di Giarole, vincitrice della puntata di "Turisti per Case".

arredi e camere) e ospitalità (accoglienza e unicità dell'host). La puntata, di circa 60 minuti, è

stata ambientata per metà nel Castello Sannazzaro, che ha poi vinto la sfida, oltre che per i

meravigliosi ambienti autentici, per l'unicità dell'esperienza immersiva nella storia, grazie a costumi d'epoca da poter indossare e all'ospitalità dei padroni di casa: il conte **Giuseppe Sannazzaro Natta** e la figlia **Ludovica**.

Spiegano i titolari del Castello: «La redazione ci ha contattato dopo aver notato la comunicazione svolta sui social, Instagram e Tik Tok in particolare, con cui valorizziamo il castello e la sua storia con aneddoti, tradizioni e leggende. Le riprese sono state effettuate la scorsa primavera, nel corso di una giornata di lavoro. Non conoscevo il

mio avversario di puntata, le nostre strutture sono molto diverse tra loro e offrono servizi differenti, ma resta un gioco e ci siamo tutti divertiti».

Il Castello Sannazzaro di Giarole è aperto ai turisti e ai visitatori da marzo fino a metà dicembre, sono possibili anche visite guidate e pernottamenti. Cia Alessandria-Asti si congratula con la famiglia Sannazzaro Natta per l'importante ruolo di promozione e valorizzazione svolto sul territorio, e invita a (ri)vedere una video-intervista con Giuseppe Sannazzaro disponibile sul canale Youtube Cia Alessandria-Asti.

## Agriturismo: tre giornate formative gratuite

Turismo Verde Cia, con l'ente di formazione Cia Consulenze Piemonte, ha organizzato tre giornate formative di avvicinamento al complesso mondo dell'Agriturismo. Il corso "Avviare, amministrare e promuovere un agriturismo" è un percorso nella legislazione di settore e nella normativa fiscale e igienico-sanitaria, saranno anche affrontati aspetti di sicurezza, gestione dei dipendenti, ge-

stione dei rifiuti, abbattimento delle barriere architettoniche, aspetti assicurativi, promozione e adempimenti vari.

Tre giornate in tre aziende agrituristiche dalle peculiarità differenti, per impostazione dell'azienda agricola e per i servizi offerti (servizio di somministrazione e ospitalità, agriturismo, bike spa, punto vendita, piscina, bio room...), tre esempi da cui prendere

ispirazione. Il corso gratuito si è svolto a partire dalle ore 8.30 (registrazione dei partecipanti) fino alle 17.30 (con la possibilità di fare un pranzo di lavoro) nelle seguenti aziende agrituristiche: il 24 febbraio in Valli Unite a Costa Vesuvio (AL); il 2 marzo a Ca' San Sebastiano a Camino (AL); il 9 marzo a Terra d'Origine dei Durando a Portacomaro (AT).



**CIA NOVARA VERCELLI VCO** Eletto dall'Assemblea dei soci, succede ad Andrea Padovani

# Gaudenzio Bernascone nuovo presidente

«Lavorerò per creare un gruppo ancora più coeso e unito, perché insieme si ottiene sempre di più»

**Gaudenzio Bernascone** è stato eletto presidente Cia Novara Vercelli Vco, nell'ambito dell'Assemblea elettorale svolta a Novarello. A votare sono stati gli agricoltori delegati, come definito dal ciclo di incontri sul territorio svolti nelle ultime settimane.

Bernascone raccoglie il testimone da **Andrea Padovani**, che Cia ringrazia per l'impegno dimostrato, e avvia il suo primo mandato di presidenza.

Nato a Novara il 31 marzo 1969, il neopresidente è titolare di un'azienda agricola a Vaprio d'Agogna di circa 40 ettari, che conduce, da solo, a indirizzo cerealicolo (frumento e mais), costituendo la terza generazione all'attivo (prima di lui, il padre Giuseppe e il nonno Antonio). In Cia "da sempre", il nonno era infatti iscritto all'ora Cic - Confederazione Italiana Concoltivatori, poi diventata Cia. Già giornalista di cronaca e sport negli anni Novanta (per il Corriere di Novara e Alta Italia TV), Gaudenzio Bernascone nel 1995 diventa coltivatore diretto e si dedica principalmente all'agricoltura, dove ricopre ruoli di delega e rappresentanza. È infatti il rappresentante Cia in Atci, di cui è anche vicepresidente. Dichiarà Bernascone: «La-



In alto a sinistra Gaudenzio Bernascone, neo presidente Cia Novara, Vercelli e Vco. A destra, l'assemblea elettorale che si è svolta a Novarello. Sotto, il presidente uscente Andrea Padovani con il direttore Daniele Botti e il presidente regionale di Cia, Gabriele Carenni

vorero per creare un gruppo che possa lavorare in maniera ancora più coesa e unita, perché insieme si ot-

tiene sempre di più. L'attività sindacale è sottile e silenziosa, ma costante e continua. A volte si lavora

senza far rumore ma i risultati attestano il grande impegno che c'è dietro. Ma per fare tutto questo è fon-

damentale la partecipazione attiva dei soci alla vita di associazioni». In Assemblea è stato pre-

sentato anche il nuovo assetto organizzativo in carica per i prossimi quattro anni. Una sintesi del documento programmatico del quadriennio è stata illustrata ai soci e agli ospiti intervenuti in Assemblea. Sul sito [www.cianovaravercellivco.it](http://www.cianovaravercellivco.it) è disponibile anche il documento programmatico di Cia nazionale.

## Agriturismi: presentata la mappa Turismo Verde Novara-Vercelli-Vco

È stata presentata con un evento dedicato all'Agriturismo La Biala di Carpignano Sesia la mappa degli agriturismi associati "Turismo Verde Cia" che offre informazioni sulle strutture delle province di Novara, Vercelli e Vco. Sono 45 gli agriturismi sul territorio, sparsi sulle tre province, mappati con indirizzo, contatti mail, telefono e sito web e iconografia per indicare i servizi offerti: pernottamento, ristorazione, spa, area camper, area bimbi, alloggi, turismo esperienziale, wifi, cicloturismo, aria condizionata, piscina, Fattoria Didattica, cucina vegetariana, ippoturismo, servizi per disabili, animali ammessi.

La mappa Cia, presentata agli operatori del settore e realizzata con il patrocinio delle Ad Terre dell'Alto Piemonte e Distretto Turistico dei Laghi, sarà disponibile gratuitamente in tutti gli uffici Cia del territorio, nelle sedi degli uffici fal delle tre province, in digitale sul sito [www.cianovaravercellivco.it](http://www.cianovaravercellivco.it) e sarà distribuita ad ogni evento pubblico cui Novara Vercelli Vco parteciperà. Turismo Verde è l'associazione di Cia-Agricoltori Italiani che rappresenta e tutela le aziende agri-



cole che svolgono attività di agriturismo nella sua accezione più classica: ospitalità, degustazione, attività connessa all'azienda agricola. Turismo Verde è al servizio

delle aziende che vogliono avviare e sviluppare attività multifunzionali, didattiche, di agricoltura sociale, di valorizzazione della biodiversità.

## Riccardo Savioli: Patronato e Caf negli uffici di Verbania



Si occupa del Patronato Inac e del Caf Cia da circa due anni, settori che ha scelto proprio facendo un tirocinio universitario in Organizzazione: **Riccardo Savioli**, 27 anni, è una delle risorse più giovani entrate in Cia, in forze negli uffici di Verbania, raccogliendo il testimone dalla storica collega **Stefania Possi**, ora in pensione. Dapprima impiegato commercialmente nel settore dell'alluminio, si è nel frattempo laureato in Risorse Umane (Facoltà di Management e Finanza), dopo il tirocinio trime-

strale previsto in ogni piano di studio. «Mi sono piaciuti subito l'ambiente e il lavoro - racconta Riccardo -, quindi finito lo stage mi sono proposto per essere assunto... e da due anni sono qui». Nel tempo libero è un appassionato di cinema, calcio e lettura. Riccardo Savioli assiste agricoltori e cittadini che hanno bisogno di pratiche di Caf e Patronato, si può prendere appuntamento con lui telefonando allo 0323 52901 (interno 1) o scrivendo a [r.savioli@cia.it](mailto:r.savioli@cia.it).

# Latte: situazione confusa e differenziata nei primi mesi dell'anno, incognita sul prezzo applicato

La filiera del latte nell'areale del Nord Piemonte versa in uno stato di profonda incertezza, con prezzi alla stalla per il mese di gennaio 2026 che variano sensibilmente tra i diversi acquirenti, nonostante l'accordo nazionale siglato al Masaf - Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste lo scorso dicembre. L'intesa, raggiunta tra Assolate e le associazioni agricole alla presenza del ministro, prevedeva un prezzo di 54 centesimi al litro per gennaio, 53 per febbraio e 52 per marzo, con l'obiettivo di stabilizzare il mercato e riequilibrare l'offerta rispetto al primo trimestre del 2026. Tuttavia, come emerge da fonti del settore, questo patto non sta venendo rispettato, creando un quadro frammentario e imprevedibile che alimenta tensioni tra i produttori locali.

L'accordo ministeriale, salutato inizialmente come un passo avanti per fermare il calo vertiginoso dei prezzi registrato negli ultimi mesi del 2025, includeva anche meccanismi di indicizzazione della filiera basati sulle quotazioni della commissione camerale di



Milano, Lodi, Monza e Brianza. Le parti si erano impegnate a monitorare l'andamento del settore con incontri regolari a partire da febbraio 2026, per valutare eventuali interventi a livello comunitario. Ma nella realtà delle stalle piemontesi, la situazione appare ben diversa: i prezzi applicati variano da acquirente ad acquirente, con alcuni che aderiscono solo parzialmente o ignorano del tutto l'intesa.

Analizzando i dati relativi agli acquirenti principali nella zona di Novara e Verbania, emerge un panorama eterogeneo. Per dicembre 2025, i prezzi alla stalla oscillavano già tra i 53 e i 56 centesimi al litro, ma per gennaio 2026 - mese cruciale per l'applicazione dell'accordo - non tutti i player sembrano allineati. Questa variabilità nei primi mesi del 2026 riflette una più ampia instabilità del settore

lattiero-caseario italiano, dove l'aumento dell'offerta europea ha compresso i valori di mercato, come sottolineato da analisti del comparto. I produttori della zona di Novara e Verbania, già alle prese con costi in crescita per mangimi, energia e normative ambientali, si trovano ora di fronte a un'incognita ancora maggiore per aprile e oltre. Senza un rinnovo dei contratti o interventi correttivi, molti

temono un crollo ulteriore dei prezzi, che potrebbe mettere a rischio la sopravvivenza di piccole e medie imprese familiari. Inoltre, un altro parametro che l'industria considera sono le Tabelle qualità, applicate con grande differenza tra i casi. Queste tabelle, osserva Cia, sembrano nemmeno più premiare le produzioni di qualità, dovendole per scontate. Infatti, se fino a qualche anno fa erano pre-

miati buoni livelli di cellule somatiche, cariche batteriche e alti livelli di grassi e proteine, le attuali tabelle danno per acquisiti questi risultati raggiunti dagli allevatori con grande impegno, non riconoscendo più loro il valore aggiunto. Insomma: l'astiscella si è ulteriormente alzata, ma a livelli difficilmente raggiungibili. Cia ha organizzato un incontro con i soci sull'argomento, svolto nella sede degli uffici Cia di Oleggio alla presenza del direttore Cia Novara Vercelli Vco **Daniele Botti**, del presidente Cia Piemonte **Gabriele Careni** e del referente regionale del settore **Guido Goda Zabetta**. L'Organizzazione regionale ha fatto proprie le istanze dei soci e ha chiesto a Cia Nazionale di intervenire nuovamente sul problema, sollecitando un nuovo tavolo ministeriale. Gli agricoltori non sono remunerati il giusto prezzo e in maniera uniforme nonostante i patti stretti formalmente, e i consumatori pagano un rincaro sullo scaffale sempre più importante: è evidente una distorsione del valore aggiunto nella filiera, che va ridimensionata il più in fretta possibile.

## UN PRIMO BILANCIO *Il commento del presidente e del direttore di Cia interprovinciale* Fauna selvatica: 2025 anno nero per i danni all'agricoltura

Un primo bilancio dei danni provocati dalla fauna selvatica nel corso dell'anno 2025 (fonte Regione Piemonte - dati aggiornati al 25 febbraio 2026), dimostra in termini molto chiari il tributo che la Provincia di Novara ha pagato in termini di produzione agricola andata persa alla presenza di focolai di Psa sul proprio territorio. L'importo parziale dell'ammontare dei danni in Piemonte è di 4.517.000 euro e la provincia di Novara conta 1.133.000 ed è in prima in classifica per importi perizati, calcolati su 752 procedimenti amministrativi, primo che avremmo evitato volentieri.

L'area territoriale maggiormente colpita è, fuor di dubbio, la collina novarese. Un rettangolo di territorio tracciato nel lato sud tra Oleggio, Sano e Fara ed esteso a Nord fino alla linea che corre tra i Comuni di Armeno e di Prato Sesia.

Si tratta, con esclusione della pianura irrigua a riso, di una parte rilevante dell'agricoltura novarese in cui si coltivano i seminativi primaverili ed autunno-vernini, che raccoglie tutta la zona viticola del novarese e che comprende buona parte delle colture foraggere a servizio dei numerosi allevamenti presenti.

### Danni agricoli

## Ammontare dei danni

La dashboard consente di consultare i dati sui danni causati dalla fauna selvatica.

Anno	Importo
2025	4.517.196
Tutte	

**Importo perizato (euro)**

**4.517.196**

**(Vuoto)**

**Importo liquidato (euro)**

Provincia	Numero procedimenti amministrativi	Importo perizato (euro)
Tutte	752	4.517.196

Provincia	Numero procedimenti amministrativi	Importo perizato (euro)
NOVARA	528	1.133.000
VERCELLI	217	488.000
VICENZA	495	419.000
AVULZIO	217	646.700
VERONA	217	1.133.000
Tutte	752	4.517.196

Dati aggiornati al 28/02/2026

Nel dettaglio, le colture più colpite nel corso del 2025 sono state i seminativi con oltre 3.100 ettari coinvolti in provincia di Novara. Seguono i prati permanenti con 358 ettari e le colture permanenti, nel nostro caso la vite, con 175 ettari di superficie danneggiata. Si tratta

di seminativi e foraggi che sono in gran parte destinati all'alimentazione delle mandrie nelle numerose aziende zootecniche che operano in collina e che, oltre ad acquistare le unità foraggere che non sono riuscite a produrre, sono costrette a fare i conti con la drastica riduzione

del prezzo del latte alla stalla. Anche la viticoltura, segmento di pregio che è stato costruito con enormi sacrifici nel Novarese, vede limitare il raccolto a causa delle scorribande di cinghiali, daini e caprioli. Una vera e propria sciagura se è vero, come vi sembra, che le

aziende che operano nella collina novarese hanno rinunciato, e rinunceranno anche nella campagna agraria 2026, a seminare e molte aziende stanno seriamente pensando a chiudere.

Commenta il direttore Cia **Daniele Botti**: «Gli effetti della peste selvatica non hanno inciso sulla stagione di caccia che nello scorso autunno è ripresa regolarmente. Non abbiamo ancora i risultati degli abbattimenti e presto li richiederemo alla Provincia di Novara che ha la responsabilità di gestire la fauna selvatica in eccesso. È chiaro che gli interventi di abbattimento oltre il perizato di caccia, dovranno produrre risultati significativi affinché la presenza di fauna selvatica sia sostenibile dall'agricoltura praticata nel territorio».

Conclude **Gaudentio Bernascone**, rappresentante Cia e vicepresidente in Atci: «Il dialogo mancante tra gli enti competenti e il rimpallo delle responsabilità mettono gli agricoltori in condizione di crisi. I danni continuano ad aumentare mentre le risorse diminuiscono. Il quadro è molto negativo. Le responsabilità mettono gli agricoltori in condizione di gestione della criticità non funziona come dovrebbe».

Le assemblee zonali di Cia Agricoltori delle Alpi, tappe fondamentali e propedeutiche all'assemblea dei delegati che si è svolta venerdì 6 febbraio all'Istituto Colombaro di Torino, si sono tenute venerdì 9 gennaio ad Aosta, giovedì 15 gennaio per la Zona Nordovest a Villanova Canavese, lunedì 19 gennaio per la Zona Nordest a Caluso, giovedì 22 gennaio per la Zona Est a Chieri.



**ASSEMBLEE ZONALI** Focus sulle linee programmatiche negli incontri dell'Organizzazione sul territorio

## Reddito, aree interne e futuro agricoltura

Dagli orientamenti nazionali alle istanze locali, in evidenza l'importanza dell'azione sindacale

venerdì 23 gennaio a Torino presso la sede provinciale e lunedì 26 gennaio per la Zona Pinerolo, all'Agriturismo Dai Dellerba di Pinerolo. Una puntuale raccolta di istanze che ha costituito la base del confronto e delle decisioni assunte nell'assemblea dei delegati, tracciando il percorso del prossimo mandato sindacale.

A tutti gli incontri sono intervenuti il presidente provinciale di Cia Agricoltori delle Alpi, **Stefano Rossetto**, insieme al direttore provinciale **Luigi Andreis**. Per la prima volta in un'assemblea di questo tipo, una parola anche i funzionari provinciali e referenti locali dell'Organizzazione per informare i soci sui temi normativi più "caldi", come sicurezza, quaderno di campagna, obblighi formazione datori di lavoro, legge di bilancio, eccetera, contribuendo a un confronto diretto sulle criticità e le prospettive dei diversi territori. Nel suo intervento, Rossetto ha richiamato le posizioni



esprese dall'assemblea nazionale di Cia a Roma, ribadendo l'attenzione alle aree interne e al tema del reddito agricolo.

«La carne - ha spiegato - sta recuperando terreno rispetto agli anni scorsi, mentre il settore del latte, che stava andando bene, registra nelle ultime settimane segnali preoccupanti, legati anche a un improvviso aumento di prodotto dall'estero».

Da qui la necessità di «portare a casa risultati concreti nei contratti di filiera, per garantire stabilità economi-

ca agli agricoltori».

Preoccupazioni anche per i cereali, con prezzi «sotto i costi di produzione», mentre il vino mantiene buoni livelli, pur dovendo fare i conti con il calo dei consumi, il tema dei dazi e le difficoltà nell'aprire nuovi mercati, in particolare in Oriente.

Sul Mercosur, Rossetto ha sottolineato la necessità di «pretendere reciprocità e rispetto delle regole sulla qualità», pur riconoscendo l'interesse di un mercato potenzialmente ampio.

Ampio spazio è stato dedicato alla risorsa idrica, definita «bene primario»: «Quest'anno l'acqua non è mancata - ha osservato - ma il cambiamento climatico resta una criticità strutturale: in Val di Susa la temperatura è aumentata di tre gradi».

Forte anche l'allarme sulla fauna selvatica, che continua a causare danni rilevanti alle aziende agricole: «Molti agricoltori rinunciano persino a denunciare a causa della burocrazia esasperata. Alla Città Metro-

politana di Torino chiediamo procedure più snelle e il rafforzamento dell'attività del tutor».

Segnali positivi, infine, per l'ortofrutta, con una campagna estiva giudicata positiva, mentre sul fronte agrivoltino la posizione resta netta: «No ai grandi impianti che sottraggono terreno fertile all'agricoltura e ne compromettono il futuro. Come associazioni dobbiamo fare in modo che l'agricoltore possa vivere lavorando la terra».

Nel corso delle assemblee, il

direttore Luigi Andreis ha illustrato ai soci i passaggi del meccanismo elettivo della dirigenza Cia, dal livello provinciale a quello regionale e nazionale, mentre **Giovanna Cibelli**, responsabile dell'Area Pagine, ha approfondito i temi legati ai contratti di lavoro agricolo, alle agevolazioni contributive, agli aspetti fiscali e al rispetto delle norme di sicurezza, elementi fondamentali per l'accesso ai finanziamenti, oltre alle opportunità legate allo scambio di manodopera.

**CELEBRAZIONI** Tradizione agricola e comunità

## Sant'Antonio unisce Cinzano



Domenica 18 gennaio Cinzano ha celebrato Sant'Antonio Abate con una giornata intensa e partecipata, capace di tenere insieme fede, tradizione e mondo rurale. La festa ha richiamato agricoltori, famiglie e rappresentanti istituzionali in un clima di autentica comunità. La mattinata si è aperta con il ritiro dei mezzi agricoli e la santa messa, seguita dalla benedizione dei trattori e degli animali e dall'incanto a favore della Parrocchia; gesti semplici dal forte valore simbolico, che rinnovano il legame profondo tra chi lavora la terra e il territorio.

Momento centrale della giornata è stato anche il pranzo conviviale, occasione di incontro e dialogo tra associazioni agricole, amministratori e cittadini. Proprio durante il pranzo è intervenuto **Stefano Rossetto**,

presidente provinciale di Cia Agricoltori delle Alpi, che ha voluto sottolineare il significato più vero di questa ricorrenza. «Le tradizioni agricole non sono folklore - ha dichiarato Rossetto - ma un patrimonio vivo, che parla di lavoro, sacrificio e dignità. Parlo di chi ogni giorno tiene in piedi le nostre campagne e garantisce qualità e cura del territorio». Rossetto ha poi espresso soddisfazione per un elemento che ha reso questa edizione particolarmente significativa: l'organizzazione unitaria della festa. «È un segnale bellissimo - ha aggiunto - perché per la prima volta si è riusciti a costruire questa giornata insieme, al di là delle distinzioni sindacali. Oggi il comune denominatore è uno solo: il lavoro della terra. Ed è questo che ci unisce davvero».

**LA SPESA IN CAMPAGNA**

## MERCATO CONTADINO IN PIAZZA A TORINO QUATTRO DOMENICHE SU CINQUE A MARZO

Buone notizie dalle piazze de "La spesa in campagna" di Torino. L'apertura straordinaria la quarta domenica del mese in piazza Palazzo di Città, come conferma il responsabile dei mercati contadini di Cia Agricoltori delle Alpi **Marco Gilardi**, ha dato buoni frutti. La concessione da parte del Comune di Torino ha riguardato i mesi di gennaio e febbraio e si esaurirà a marzo, con un bilancio più che soddisfacente.

A marzo quindi, Cia Agricoltori delle Alpi sarà in piazza a Torino con "La spesa in campagna" quattro domeniche su cinque: domenica 8 marzo in piazza Palazzo di Città, domenica 15 marzo in piazza Bodoni e nelle domeniche 22 e 29 marzo, sempre in piazza Palazzo di Città. Da aprile, si tornerà alla "normalità", cioè la seconda domenica del mese in piazza Palazzo di Città e la



terza domenica del mese in piazza Bodoni, oltre alla novità della quinta domenica del mese (quando c'è), ancora in piazza Palazzo di Città. «Siamo soddisfatti degli ottimi riscontri che registriamo dalle piazze del mercato contadino - rileva Marco Gilardi - in questi

ultimi anni siamo passati a una presenza fissa di una ventina di banchi. I clienti sono in aumento, la presenza costante e la qualità delle produzioni hanno contribuito ad aumentare di molto la nostra "credibilità". Per il futuro ci sono buone prospettive di ulteriore crescita».

**ELEZIONI PROVINCIALI** L'Assemblea elettiva si è svolta venerdì 6 febbraio all'Istituto Colombatto

# Rossetto confermato presidente a pieni voti

Settore primario al centro degli interventi dei relatori, tra sostenibilità e pregiudizio

**Stefano Rossetto**, 66 anni, vitivinicoltore di Ciasco, torinese è stato confermato per altri quattro anni presidente provinciale di Cia Agricoltori delle Alpi.

Lo ha eletto, all'unanimità, l'Assemblea dei delegati dell'Organizzazione agricola, riunita venerdì 6 febbraio nella sede dell'Istituto Alberghiero Colombatto di Torino, alla presenza del presidente regionale di Cia-Agricoltori Italiani del Piemonte e della Valle d'Aosta, **Gabriele Carenini**, e del direttore regionale **Giovanni Cardone**.

Nella parte dell'assemblea aperta al pubblico, si è svolto il dibattito sul "sostenibilità e la verità della terra: l'agricoltura che rigenera oltre il pregiudizio", ai quale sono intervenuti come relatori **Davide Biagini**, docente presso il Dipartimento di Scienze Agrarie Forestali e Alimentari (Disafa) dell'Università di Torino e **Daniela Ruffino**, deputata, componente VIII Commissione Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici e vicepresidente della Commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni di sicurezza e sullo stato di degrado delle città e delle loro periferie.

In apertura, a portare il saluto istituzionale sono intervenuti l'assessore al Commercio e ai Mercati di Torino, **Paolo Chiavariani**, il vicepresidente della Città Metropolitana di Torino, **Jacopo Toppo**, la vicepresidente vicario di Confagricoltura Torino, **Cristina Donaliso**, la consigliera regionale e vicepresidente della Commissione agricoltura del Consiglio regionale del Piemonte, **Monica Canonale**, e l'assessore regionale all'Agricoltura, **Paolo Bongiorno**.

«Per noi è da detto Rossetto introducendo il convegno -sostenibilità significa prima di tutto sostenibilità economica delle aziende. Senza reddito non c'è agricoltura, e senza agricoltura non c'è futuro. Lo vediamo chiaramente dove gli agricoltori sono scomparsi: il territorio si degrada, l'acqua non è più gestita, la manutenzione viene meno. Ma sostenibilità significa anche giusto prezzo. Oggi nella filiera gli anelli più penalizzati sono il primo e l'ultimo: il produttore, pagato troppo poco, e il consumatore, che paga troppo. Così il sistema non regge». Rossetto è tornato anche sulla polemica con l'economista **Mario Deaglio**, che in un articolo su "La Stampa" aveva sostenuto come agricoltura e allevamento contendingo ai carburanti il primo posto tra le cause del riscaldamento globale:



«Non è corretto - ha ribadito Rossetto -, i dati scientifici dell'Agencia europea dell'Ambiente dimostrano che l'agricoltura è soltanto al quinto posto per emissioni di gas serra nell'Unione europea, con una quota del 10,8%, ben distante da energia, trasporti, industria e residenziale, arrivando a incidere per appena il 3,8%, se consideriamo l'uso del suolo e la gestione forestale come attività agricola». Secondo il presidente di Cia Agricoltori delle Alpi, quin-

di, gli agricoltori non sono inquinatori e non sono il problema, ma parte essenziale della soluzione perché senza di loro vasti territori del Paese - montagne, colline, aree interne - sarebbero abbandonati, esposti al degrado, al dissesto, agli incendi». «Nelle aree interne e montane - ha rilanciato Rossetto -, l'agricoltura è il vero presidio contro lo spopolamento. La nostra visione è chiara: l'azienda agricola familiare deve diventare un nodo di servizi a

custodia del territorio. L'agricoltore come manager del territorio, con tecnologie adeguate, cooperazione tra imprese e un forte legame con gli enti locali». Sull'agroitalico, Rossetto ha affermato di essere favorevole a impianti che integrano e rafforzano l'attività agricola, come il fotovoltaico su capannoni, stalle, tettoie, che riducono i costi energetici senza consumare suolo», mentre non sono ammissibili i megga-impianti calati dall'alto,

come quelli previsti a Poirino: «Dimensioni insostenibili, mere operazioni speculative, incompatibili con la vocazione agricola del territorio». In merito al Mercosur, Rossetto ha osservato che l'accordo può rappresentare un'opportunità per alcuni settori dell'export, come vini e formaggi, ma solo a condizioni chiare: «Parità di regole, controlli rigorosi, rispetto degli standard produttivi, ambientali e sanitari che i nostri agricoltori ri-



Stefano Rossetto

spettano ogni giorno». Il professor Davide Biagini ha analizzato l'accordo Mercosur nel quadro di un mercato sempre più instabile. L'accordo, ha spiegato, appare complessivamente bilanciato ma "asimmetrico": più favorevole per i formaggi, più competitivo sulle carni bovine e sostanzialmente stabile per il settore suinicolo.

La deputata Daniela Ruffino ha concentrato il proprio intervento sul tema delle aree interne, sottolineando come oggi risultino fortemente svantaggiate sul piano dei servizi essenziali e delle opportunità di sviluppo. Ha annunciato la presentazione in Parlamento di una mozione dedicata alle aree interne.

Il presidente regionale di Cia, Gabriele Carenini, ha aperto il suo intervento congedandosi dal presidente Rossetto per la elezione e ringraziando la struttura provinciale di Cia Agricoltori delle Alpi, la direzione e il personale per il lavoro svolto in anni complessi. Carenini ha ricordato come Cia, con le proprie sedi, garantisce una presenza capillare nei territori, spesso addosso altri servizi pubblici o si ritirati, offrendo supporto sia alle piccole aziende sia alle imprese più strutturate. Sul piano economico, ha evidenziato che il mercato agricolo è ormai globale e impone una competizione internazionale, ma che l'Italia non può accettare di lavorare in condizioni di svantaggio rispetto ai concorrenti per questo, sull'accordo Mercosur, la vera partita sarà giocata sulla qualità e sull'efficacia dei controlli alle importazioni. Carenini ha infine ribadito l'impegno dell'organizzazione per una giusta remunerazione degli agricoltori, condizione indispensabile perché possano restare nelle aree interne, garantendo presidio e manutenzione del territorio oltre alla produzione di cibo di qualità. Senza chi lavora "a monte" - ha concluso - i problemi ricadono inevitabilmente "a valle", come dimostrano le alluvioni, spesso aggravate proprio dall'assenza di cura e gestione continua del territorio.

Confermato il direttore provinciale **Luigi Andreis** a tempo indeterminato

## Ecco la squadra dei nuovi dirigenti

Successivamente alla conferma al vertice del presidente **Stefano Rossetto**, le nomine effettuate dal Comitato esecutivo hanno completato il nuovo quadro dirigente di Cia Agricoltori delle Alpi per i prossimi quattro anni.

Oltre al presidente Stefano Rossetto, vitivinicoltore, sono dunque entrati a far parte del quadro dirigente provinciale dell'Organizzazione il cerealicoltore, produttore di pomodoro da industria e erbe officinali **Mauro Caucino**, in qualità di vicepresidente vicario; l'allevatore della Valle d'Aosta **Gianni Champion**, vicepresidente; l'allevatore **Silvano**

**Rovet**, vicepresidente; l'ortofrutticoltore, cerealicoltore e suinicoltore **Fabio Demarchi**, membro; l'ortofrutticoltore e vitivinicoltore **Valentina Gerlero**, membro e l'allevatore **Michele Votta**, membro.

«Una squadra dirigente interamente composta da agricoltori - osserva il presidente Stefano Rossetto -, secondo la migliore tradizione della nostra Organizzazione, per essere il più possibile vicini alla realtà e alle esigenze pratiche degli operatori del settore primario. L'agricoltura sta attraversando una stagione di grandi cambiamenti economici e sociali, che vanno affrontati con la forza

delle tradizioni, ma anche con la capacità dei giovani di interpretare le sfide del futuro. Una condizione che trova pieno riscontro nella composizione del nuovo gruppo dirigente, con il quale si lavorerà fianco a fianco per individuare il percorso maggiormente aderente alle specifiche realtà agricole del territorio». Come primo atto, il Comitato esecutivo ha confermato l'incarico di direttore provinciale **Luigi Andreis**, che manterrà come vicedirettore **Matteo Actis**. Squadra che vince, non si cambia.



Mauro Caucino



Gianni Champion



Silvano Rovet



Fabio Demarchi



Valentina Gerlero



Michele Votta



Luigi Andreis



Matteo Actis

# CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO FINO ALL' 80%

PER LA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI  
FOTOVOLTAICI DEDICATI A SODDISFARE IL  
PROPRIO AUTOCONSUMO CON POSSIBILITA' DI  
RIMOZIONE AMIANTO

S.I.T. S.r.l. è attiva nel settore da oltre 20 anni, seguiamo  
l'attività dalla richiesta di contributo fino all'installazione.

## BANDO FACILITY PARCO AGRISOLARE 2026

SOPRALLUOGO E STUDIO DI FATTIBILITA' GRATUITI



**SCOPRI  
DI PIU'!**



**0125 639267**

[fotovoltaico@studiosit.com](mailto:fotovoltaico@studiosit.com)

Strada per Carrone, 75 10019 - Strambino (TO)

4,9 ★★★★★ 95 Recensioni Google

[www.studiosit.com](http://www.studiosit.com)